LE FONTI
LEGAL
La rivista N°1 degli avvocati

N°56-57
GEN-FEB

In campo per la *RIPARTENZA*

www.lefonti.legal | gennaio-febbraio 2021 | N°56-57

QUANDO SI TRATTA DI INVESTIRE IN MODO SOSTENIBILE, SAPPIAMO CHE LA QUANTITÀ DI PRODOTTI E I TERMINI SPECIFICI POSSONO CONFONDERE. MA NON DEVE PER FORZA ESSERE COSÌ. CREDIAMO CHE L'INDICIZZAZIONE TI PERMETTA DI AVERE IL CONTROLLO SUL TIPO DI INVESTITORE SOSTENIBILE CHE DESIDERI ESSERE, FORNISCA METODOLOGIE ESG* COERENTI E, CON LA DISPONIBILITÀ DI DATI TRASPARENTI, POSSA OFFRIRTI LA CHIAREZZA DI CUI HAI BISOGNO PER INVESTIRE SOSTENIBILMENTE.

iShares. Sostenibilità, semplificata.

Scegli la chiarezza per costruire un portafoglio più sostenibile.

Investi in qualcosa di più grande.

iShares®
by BlackRock

*environmental, social and governance (criteri ambientali, sociali e di governance)

Capitale a rischio: Tutti gli investimenti comportano dei rischi e non vi è garanzia di restituzione del capitale investito.

Messaggio Promozionale: Prima dell'adesione leggere il Prospetto, il KIID ed il Documento di Quotazione disponibili su www.ishares.it e su www.borsaitaliana.it. Questo documento è stato elaborato da BlackRock Investment Management (UK) Limited, succursale italiana, Milano, Piazza San Fedele n. 2 ("BlackRock Milano"). BlackRock è la denominazione commerciale di BlackRock Investment Management (UK) Limited.
© 2020 BlackRock, Inc. Tutti i diritti riservati. 1247723.

SOMMARIO

Speciale Le Fonti Legal 2021

Introduzione Pag. 12

Appalti pubblici
- *Brugnoletti & Associati* Pag. 14

Consulenza d'impresa
- *BNC e Associati* Pag. 16

Consulenza internazionale
- *Giambrone & Partners* Pag. 18

Contenzioso
- *Monetti & Associati* Pag. 20

Crediti deteriorati
- *M.A.B.E. & Partners* Pag. 22

Data protection
- *Rödl & Partner* Pag. 24

Diritto amministrativo
- *Del Giudice & Lombardi* Pag. 26

Diritto assicurativo
- *Penza & Pinna* Pag. 28

Diritto bancario
- *Alma STA* Pag. 30

Diritto commerciale
- *Della Rosa* Pag. 32

Diritto del lavoro
- *Amendolito & Associati* Pag. 34
- *FM Law* Pag. 36
- *Studio legale Centonze* Pag. 38
- *Studio legale Cundari* Pag. 40

Diritto di famiglia
- *Studio legale Grolla* Pag. 42

Energy e Project finance
- *Avocom* Pag. 44

Fiscalità locale
- *Chiarello Suppa* Pag. 46

Gestione rischi d'impresa
- *Tax and Legal Network* Pag. 48

Life Sciences
- *LS CUBE* Pag. 50

Penale
- *Geremia & Invernizzi* Pag. 52

Penale tributario
- *Studio legale F. Colaianni* Pag. 54

Processo penale
- *Aiello Avvocati Associati* Pag. 56

Responsabilità aziendale
- *Procopio Laganà* Pag. 58

Restructuring
- *Studio Trapanese* Pag. 60

RUBRICHE

Calendario Eventi Pag. 4
Carriere Pag. 6
Barometro Legale Pag. 10
Rising Star Pag. 11
Mondo in House Pag. 62
Le Fonti Awards Pag. 76

Le Fonti Legal | N.56-57
Gennaio / Febbraio 2021

DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Giommi
VICEDIRETTORE: Gabriele Ventura (gabriele.ventura@lefonti.it)
COORDINAMENTO REDAZIONALE: Federica Chiezzi (federica.chiezzi@lefonti.it)
SEGRETERIA EDITORIALE: segreteria@lefonti.it
COORDINAMENTO INTERNAZIONALE
Alessia Liparoti (alessia.liparoti@lefonti.it)
PROGETTI SPECIALI
Alessia Rosa (alessia.rosa@lefonti.it)
INNOVAZIONE E DIGITAL MARKETING
Simona Vantaggiato (simona.vantaggiato@lefonti.it)
PROGETTAZIONE GRAFICA
Giulia Andreoli (giulia.andreoli@lefonti.it)
IMPAGINAZIONE E COPERTINA
Marco Cataldo
REDAZIONE E STUDI TELEVISIVI
Via Dante 4, 20121 - Milano | Tel: 02 8738.6306 / E-mail: info@lefonti.it

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Milano il 10 Marzo 2016, numero 83. La testata Le Fonti Legal è di proprietà di Le Fonti.

Calendario

FEBBRAIO

18 Febbraio
LEFONTI TV AWARDS

lefonti.tv

STREAMING

MARZO

18 Marzo
LEFONTI TV AWARDS

lefonti.tv

STREAMING

31 Marzo
EVENTO DAY

Le Fonti NPL & UTP Forum

APRILE

15 Aprile
LEFONTI AWARDS

- Sustainability
- Innovation & Leadership

22 Aprile
LEFONTI TV AWARDS

lefonti.tv

STREAMING

GIUGNO

10 Giugno
LEFONTI AWARDS

- Diritto Penale

16 Giugno
LEFONTI TV AWARDS

lefonti.tv

STREAMING

17 Giugno
EVENTO DAY

Le Fonti Open Banking Main Event

17 Giugno
LEFONTI AWARDS

- Banking
- Innovation
- Public Affairs

24 Giugno
LEFONTI AWARDS

SETTEMBRE

22 Settembre
LEFONTI TV AWARDS

lefonti.tv

STREAMING

23 Settembre
LEFONTI AWARDS

30 Settembre
LEFONTI AWARDS

OTTOBRE

7 Ottobre
EVENTO DAY

Le Fonti Financial Forum

7 Ottobre
LEFONTI AWARDS

Eventi 2021

MAGGIO

6 Maggio
EVENTO DAY
Le Fonti HR Forum

6 Maggio
LEFONTI AWARDS
- HR & Employment
- Innovation & Leadership

13 Maggio
LEFONTI TV AWARDS
lefonti.tv
STREAMING

20 Maggio
EVENTO DAY
Le Fonti New Insurance Main Event

20 Maggio
LEFONTI AWARDS
- Insurance
- Finance
- Leadership

LUGLIO

1 Luglio
LEFONTI AWARDS

1 Luglio
EVENTO DAY
Le Fonti AI & 5G Forum

8 Luglio
LEFONTI AWARDS

14 Luglio
LEFONTI TV AWARDS
lefonti.tv
STREAMING

15 Luglio
LEFONTI AWARDS

OTTOBRE

14 Ottobre
LEFONTI AWARDS

21 Ottobre
LEFONTI TV AWARDS
lefonti.tv
STREAMING

NOVEMBRE

10 Novembre
EVENTO DAY
Le Fonti AI & Digital Process Transformation Forum

18 Novembre
LEFONTI TV AWARDS
lefonti.tv
STREAMING

DICEMBRE

16 Dicembre
LEFONTI TV AWARDS
lefonti.tv
STREAMING

Pavesio e Associati integra Negri Clementi

Carlo Pavesio, socio fondatore di Pavesio e Associati, ha annunciato l'ingresso di **Annapaola Negri-Clementi**, in qualità di socio, e del suo team, e il nuovo logo dello studio legale "Pavesio e Associati with Negri-Clementi", con effetto dal 1° gennaio 2021. L'integrazione è volta a rafforzare la presenza dello Studio a Milano e ampliare la propria assistenza professionale attraverso nuove competenze altamente qualificate, in un'ottica anche di sviluppo territoriale.

Cba investe nella green economy

Cba ha annunciato la creazione di un team di avvocati e commercialisti che si focalizzerà sulle tematiche "green". Il team sarà guidato dal socio **Francesco Assegnati**, dalla counsel **Milena Prisco**. Del team fanno parte anche gli associate Kateryna Fedorova, Emanuele Guadalupi e Riccardo Marini. Il team ha un'esperienza consolidata nei settori real estate, corporate, energy e regolamentare.

Withers rafforza lo sport con Capello e Bozza

Pierfilippo Capello e **Andrea Bozza** lasciano Osborne Clarke per entrare in Withers, andando a rinforzare il team guidato da Luca Ferrari, Global head of sport. Bozza e Capello faranno principalmente riferimento alla sede Milanese dello Studio, dove coordineranno la loro attività con i partner Anthony Indaimo e Luca Ferrari, ma beneficeranno altresì di un focus di settore perfettamente integrato nella piattaforma internazionale di Withers e attivo in vari uffici negli Stati Uniti, in Europa e in Asia.

Due nuovi partner per LS Lexjus Sinacta

A far data da gennaio 2021 entrano due nuovi partner per LS Lexjus Sinacta Milano: Corrado Tutucci e **Monica Mannino**, entrambi provenienti da Bignami Associati, in cui erano soci equity, con il loro team composto, tra gli altri, dalla associate Anna Caralli. Tutucci ha esperienza in materia fiscale e societaria e Mannino è specializzata nella consulenza di corporate governance societaria, nelle problematiche di fiscalità nazionale ed internazionale e nei principi contabili italiani ed internazionali.

WFW potenzia l'amministrativo con Piron

Watson Farley & Williams annuncia l'ingresso di Francesco Piron e del suo team nel Dipartimento Amministrativo dello Studio, coordinato da **Tiziana Manenti**. I professionisti apporteranno la propria expertise in ambito regolamentare nei settori gas naturale, energia elettrica, idrico e rifiuti (ARERA, AGCM, ART) e contenzioso amministrativo. Piron ha svolto una lunga carriera in Macchi di Cellere Gangemi e in precedenza presso l'Autorità per l'Energia.

Littler si espande in Irlanda

Littler, con gli uffici inglesi GQ|Littler, apre la nuova sede di Dublino e la affida al partner Niall Pelly in arrivo dallo studio Matheson, esperto di diritto del lavoro. «L'Irlanda è diventata un attore sempre più rilevante nell'economia europea e globale e la profonda conoscenza del paese da parte di Niall e la sua forte reputazione sul mercato ne fanno un'aggiunta significativa che ben si adatta alla nostra strategia di espansione globale», commentano **Carlo Majer** ed Edgardo Ratti, co-Managing Partners di Littler in Italia.

SU e GIÙ

CBA

Punta sulle tematiche "green" con un team di avvocati e commercialisti guidato da Francesco Assegnati e da Milena Prisco, insieme a Kateryna Fedorova, Emanuele Guadalupi e Riccardo Marini. In foto, Angelo Bonissoni, managing partner

OSBORNE CLARKE

Perde Capello e Bozza che passano in Withers per rafforzare il dipartimento di diritto dello sport. In foto, Riccardo Roversi, managing partner in Italia

Andersen nomina Di Salvo associate partner

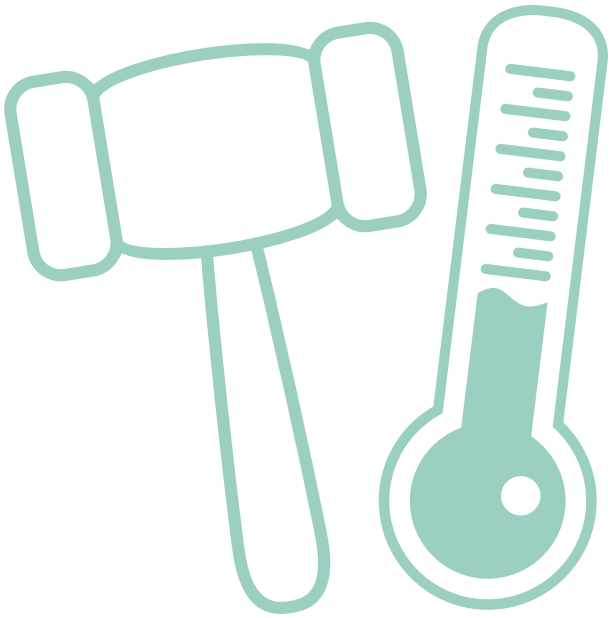
Andersen promuove la crescita interna di **Maurizio Di Salvo**, che viene nominato associate partner. Di Salvo, avvocato e dottore commercialista, collabora con lo studio già dal 2016, ovvero da prima che assumesse la denominazione attuale. Specializzato in materia tributaria domestica, europea e internazionale, ha maturato una consolidata competenza nel settore dei patrimoni personali e familiari, anche per la pianificazione fiscale nelle successioni di proprietà e nella gestione dei capitali all'estero.

Le Fonti Legal, un nuovo strumento di network

Le Fonti Legal cambia pelle. Il 2021 sarà l'anno delle grandi sfide, il primo dopo l'inizio della pandemia che al momento sembra non lasciare tregua a livello globale. Per affrontarle e superarle, i professionisti devono poter contare su strumenti all'avanguardia, al passo con i continui e repentini cambiamenti che stanno subendo l'economia e soprattutto la nostra vita sociale. Per questo, la priorità di *Le Fonti Legal* e di tutto il gruppo Le Fonti, dal punto di vista editoriale, è saper offrire nuovi e rinnovati strumenti di network. Perché "fare rete" è diventato ancora più imprescindibile per via del freno alla socialità, che al momento è ben lontano dall'essere allentato.

Si tratta di un percorso, quello dello sviluppo del network professionale, che *Le Fonti Legal*, per primo nel panorama dell'editoria di settore, ha avviato ormai da diverso tempo, anticipando di fatto un trend ora inarrestabile: in questo senso vanno, per esempio, le "interviste doppie" in cui abbiamo messo a confronto professionisti e possibili controparti, trasformandole in cover story di successo. Nella stessa direzione vanno i nostri nuovi "Speciali" verticali, dove approfondiremo criticità ed evoluzioni delle tematiche legali più attuali e discusse, dei settori più strategici in questo particolare momento storico, mettendo a confronto avvocati e professionisti specializzati da un lato e il mondo in house dall'altro, composto da general counsel, hr manager, tax director e così via. Con un duplice obiettivo: favorire il network professionale e affrontare ogni tema secondo più punti di osservazione. Quello legale, con tutte le criticità che stanno via via emergendo in questi mesi eccezionali, e quello aziendale, ovvero il lato pratico di ogni singola criticità. In questo primo numero del 2021, dove troverete una serie di novità, a partire da questa nuova rubrica, abbiamo selezionato le "best practice" all'interno di una serie di settori legali particolarmente strategici: avvocati e professionisti hanno analizzato per noi le problematiche emerse nel 2020 e i possibili sviluppi 2021. Dagli appalti pubblici, alla consulenza d'impresa, alla privacy, al diritto bancario e crediti deteriorati, fino alla fiscalità locale, al project finance, diritto del lavoro e diritto penale. Buona lettura!

Gabriele Ventura



Ranking legali, quando il sistema fa flop

Vuoi candidare Pippo Pluto Paperino & Partners come studio legale dell'anno per il settore energy e Robespierre avvocato dell'anno? Nessun problema se si utilizza il portale messo a disposizione da un noto Gruppo editoriale italiano per individuare gli studi legali dell'anno 2021. Un semplice clic al link di registrazione e chiunque può candidare chiunque, dai personaggi di fantasia agli amici del calcetto, senza alcun controllo ex ante o ex post della bontà dei dati inseriti. E dire che lo stesso sistema, che ha sollevato diversi malumori tra gli addetti ai lavori, era già finito sotto la lente dell'Ordine degli avvocati di Milano, che aveva richiesto modifiche in corso d'opera alla struttura dell'iniziativa per possibili violazione del codice deontologico (accaparramento di clientela) da parte dei partecipanti. Alla fine di tutto, si legge nella pagina di presentazione, verrà pubblicato un ranking di chi avrà ricevuto più valutazioni. Vedremo in che posizione saranno Pippo Pluto Paperino e Robespierre.

Peso Piuma

EMLEX

Innovazione leva per la crescita

Tecnologie digitali, ambiente e m&a. Ma anche rigenerazione urbana ed efficienza energetica. Emlex punta su settori innovativi senza tralasciare le practice tradizionali del diritto

Federica Chiezzi

La situazione emergenziale dell'ultimo anno ha messo a dura prova le aziende, che hanno investito su settori altamente innovativi per mantenere una margine di competitività. Ad affiancarle nella ripartenza c'è emlex, insegna fondata lo scorso dicembre da **Eva Maschietto** e **Massimo Maggiore**, che punta su practice tradizionali ma anche più "estranee" alla vita aziendale. *Le Fonti Legal* ha intervistato i due soci per capire il posizionamento e gli obiettivi dello studio.

Da cosa nasce l'idea di fondare emlex?
L'idea di fondare emlex nasce qualche mese prima del primo lockdown, dall'esigenza di rinnovare lo studio fondato nel 2007 e sviluppato soprattutto per effetto di una crescita interna. La nostra idea era quella di concentrare lo sviluppo dell'offerta di servizi nelle aree di business più innovative e interessanti per la clientela internazionale, quelle di valore aggiunto più elevato in termini professionali e sociali. La pandemia ha certamente accentuato l'esigenza di spingere l'acceleratore sulle practice di maggior interesse e potenziale e di puntare sulla crescita di professionisti giovani che condividano un approccio pragmatico e rivolto al futuro.

Quali sono le practice di punta e a che tipo di clientela vi rivolgete?
Abbiamo scelto di affiancare le imprese italiane ed estere, pubbliche e private, nelle loro scelte di crescita efficienti e sostenibili in uno scenario fortemente competitivo e sfidante com'è quello attuale anche a seguito della pandemia. I settori di punta sono quelli ad alta innovazione, mantenendo ferma una forte componente di compliance sia a livello strettamente normativo sia in termini di bilancio di sostenibilità. Dal diritto delle tecnologie digitali, al cybersecurity, all'ambiente, all'M&A in tutte le sue declinazioni soprattutto nei settori innovativi, dai temi della rigenerazione urbana nello sviluppo urbanistico delle nostre città, dal cloud computing, agli aspetti giuridici delle tecnologie dei materiali fino all'efficienza energetica, alla concorrenza nel settore della distribuzione e molto altro ancora. Il quadro che emerge dalle nostre aree di competenza non è facilmente inquadrabile nelle tradizionali aree di attività di uno studio legale, eppure si tratta di applicare il diritto a settori ed ambiti moderni, ove non emergenti o addirittura futuri della vita delle imprese. Manteniamo comunque forti le nostre radici nei settori tradizionali del diritto civile e amministrativo, nei diversi aspetti che sono di interesse per l'impresa. In poche parole leggiamo il diritto in un'ottica aperta agli scenari in cambiamento, scommettiamo sul futuro, ma rimaniamo ben ancorati alla nostra tradizione giuridica italiana ed europea, che mette a disposizione tutti gli strumenti.

Quali saranno i temi caldi per i legali nel 2021?
Il 2021 è atteso da tutti come anno della rinascita e già percepiamo l'importanza di approfondire i temi che, anche grazie alle risorse che ci si attende siano iniettate nell'economia del Paese, saranno sul tavolo dell'amministrazione, delle imprese e degli avvocati. Digitalizzazione, Green deal, Infrastrutturazione, Investimenti in settori innovativi e superamento delle crisi di impresa, rilancio dell'edilizia, gestione dell'emergenza sociale derivante dalla pandemia, cybersecurity, sono tutti temi caldissimi che presentano profili di grande attinenza con l'attività di emlex e dei quali non vediamo l'ora di occuparci, anche per assistere a una auspicabile svolta per il nostro Paese.

LE FONTI LEGAL SPECIALE

IN CAMPO PER LA RIPARTENZA

Il 2021 sarà l'anno zero per il mercato legale. Il primo con un'emergenza sanitaria planetaria in corso e in stato avanzato, con un vaccino che dà una luce di speranza ma con le prime effettive conseguenze di questa crisi senza precedenti che iniziano a dispiegarsi. Per raccontare tutti i cambiamenti del 2020 in materia legale, e soprattutto per immaginare le prossime sfide del 2021, abbiamo chiamato in causa gli avvocati specializzati nei singoli settori che hanno subito e subiranno le maggiori trasformazioni per via dell'emergenza sanitaria. Dagli appalti pubblici, alla consulenza d'impresa, alla privacy, al diritto bancario e crediti deteriorati, fino alla fiscalità locale, al project finance, al diritto del lavoro al diritto penale: sono alcune delle practice analizzate in questo Speciale *Le Fonti Legal* 2021. Un approfondimento che si rende fondamentale oggi che ci troviamo a continui e repentini cambiamenti dal punto di vista normativo. Con le imprese che, oltre ad affrontare una crisi senza precedenti, sono costrette a recepire nuove disposizioni spesso confuse senza alcun preavviso. Per questo, il ruolo del consulente risulta ancora più decisivo: in campo per la Ripartenza.

A cura di Gabriele Ventura e Federica Chiezzi

APPALTI PUBBLICI

LE FONTI LEGAL

Appalti pubblici, 2021 anno del consolidamento

Se nel 2020 sono stati numerosi gli interventi governativi in materia di appalti, con il Cura Italia prima e il Decreto semplificazione poi, il 2021 sarà l'anno del consolidamento delle nuove disposizioni e dei rapporti tra Pa e aziende. Ne è convinto **Massimiliano Brugnoletti** fondatore di Brugnoletti & Associati, che fa il punto sullo status e sulle prospettive del settore.

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 relativamente agli appalti pubblici?

La gravissima situazione emergenziale che stiamo vivendo ha sin dall'inizio investito il settore in cui opera il mio studio, gli appalti pubblici. I tanti decreti emanati nel 2020 hanno affrontato anche il tema degli appalti, sin dall'inizio uno dei pochi settori dell'economia che ha "retto", nell'ambito di una crisi sempre più preoccupante. Già il "Cura Italia" (D.L. 18/2020) ha previsto importanti disposizioni sia nel versante degli acquisti pubblici (garantendo una maggiore flessibilità nell'individuazione dell'appaltatore e nell'acquisto di beni e servizi), sia in quello dell'esecuzione (escludendo addirittura la responsabilità dell'appaltatore in caso di inadempimento causato dal contenimento dell'epidemia). Il Governo è poi intervenuto con l'atteso "decreto semplificazioni" (D.L. 76/2020), con cui è stata introdotta una normativa speciale "a tempo" fino al 31 dicembre 2021. Il decreto ha previsto alcune importanti deroghe al codice degli appalti, arrivando a triplicare (nei lavori) ed a raddoppiare (nei servizi e nelle forniture) il limite degli acquisti diretti e prevedendo affidamenti sopra le soglie europee sganciati dalle regole sulla concorrenza dettate dalle direttive europee e dal codice degli appalti. Ma il decreto semplificazione va menzionato per essere intervenuto, "rivoluzionandola", sulla responsabilità contabile, da tutti ritenuta la vera fonte della viscosità dei procedimenti amministrativi: il decreto, sempre fino a tutto il 2021, esonera i dipendenti pubblici dalla responsabilità contabile derivante da errore, sanzionando invece l'inerzia; introducendo in concreto la regola "non è responsabile chi sbaglia, ma chi non agisce".

Massimiliano Brugnoletti

Brugnoletti & Associati

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021 rispetto al settore degli appalti pubblici?

Negli appalti pubblici avremo un 2021 che erediterà le regole dell'anno appena finito: fino al 31 dicembre vigeranno le regole del decreto semplificazioni; non mi aspetto ulteriori interventi significativi in tema di appalti pubblici.

Nel 2021 vi sarà a mio avviso il consolidamento del nuovo rapporto tra Pubblica Amministrazione ed imprese: la situazione emergenziale e la normativa d'urgenza ha avvicinato le parti, "rotto" il muro di incomunicabilità: Stazioni appaltanti ed imprese hanno "scoperto" di essere alleate, pur da versanti diversi, nell'assicurare servizi e benessere ai cittadini. La crisi ha finalmente spostato l'attenzione sulla sostanza, sull'effettività delle azioni. Questo nuovo paradigma di rapporti credo sarà l'eredità che, nel mio settore, lascerà la grave crisi che stiamo vivendo.

CONSULENZA D'IMPRESA

LE FONTI LEGAL

Priorità alla continuità aziendale

La grande sfida per gli studi professionali, nel 2021, sarà affiancare l'impresa e supportarla nella continuità aziendale. Individuando, a braccetto con gli imprenditori, gli strumenti più idonei per una ristrutturazione finanziaria di medio lungo periodo. Lo afferma **Valerio Chignoli**, dottore commercialista e partner dello Studio BNC Berta Nembrini Colombini e Associati.

La pandemia ha posto le imprese di fronte a grandi sfide: quali sono secondo lei le principali normative e le criticità emerse nel 2020 nel suo settore di competenza?

Valerio Chignoli

BNC Berta Nembrini Colombini e Associati

Il 2020 si è caratterizzato per una serie di interventi normativi d'urgenza - Cura Italia, Liquidità, Rilancio, Semplificazioni, Ristori - che hanno interessato anche la finanza aziendale. Interventi volti a sostenere il tessuto produttivo e l'occupazione, "neutralizzando" temporaneamente gli effetti negativi della pandemia sia su imprese "sane" sia su realtà che già mostravano qualche segnale di squilibrio. Obiettivi che, grazie alla concessione di moratorie sul debito esistente e all'erogazione di nuova finanza, sono stati raggiunti ma che hanno determinato un incremento dell'indebitamento complessivo. A ciò si aggiungono: il differimento dell'entrata in vigore del nuovo codice della crisi d'impresa - prima prevista dal 15 agosto 2020 e ora slittata al primo settembre 2021 – e l'adattamento della normativa vigente alle esigenze dettate dal protrarsi della pandemia.

Quindi, quali saranno le evoluzioni in ottica 2021?

Tutti questi interventi normativi sono serviti a supportare la continuità aziendale che ora dovrà essere necessariamente mantenuta e preservata ed è in questo campo che dovrà orientarsi l'attività degli studi professionali nel 2021. Dobbiamo affiancare gli imprenditori, aiutandoli a individuare gli strumenti più idonei per una strutturazione e/o ristrutturazione finanziaria di medio - lungo periodo. Questo, nella piena consapevolezza che individuare precocemente una possibile situazione di crisi ne incrementa le probabilità di affrontarla e risolverla con successo.

Lo Studio BNC - che da sempre affianca alla consulenza fiscale, contabile e del lavoro, anche la consulenza in materia di finanza aziendale – ha per questo creato la Before Advisory srl, società che mette a fattor comune le forze di esperti in finanza d'impresa con quelle di consulenti strategici in ambito aziendale/industriale. Vogliamo dare agli imprenditori la possibilità di trovare un unico interlocutore che possa supportarli, con gli strumenti più idonei per ogni necessità. Operare nella finanza d'impresa per uno studio come il nostro, con focus sulle pmi e Mid Cap a base familiare, significa infatti essere al fianco degli imprenditori in tutte le fasi della vita aziendale, dallo studio delle migliori fonti di finanziamento per nuove iniziative al consolidamento e sviluppo di attività aziendali di successo, anche attraverso operazioni di M&A finanche con l'individuazione della migliore soluzione nelle fasi più critiche e/o patologiche.

CONSULENZA INTERNAZIONALE

LE FONTI LEGAL

Brexit, gli effetti sulle operazioni cross-border

Gabriele Giambrone
Giambrone & Partners

Dalle transazioni commerciali ai contenziosi fino ai divorzi. Con il perfezionamento della Brexit, dall'1 gennaio 2021, saranno numerosi i cambiamenti nei rapporti tra i Paesi dell'Unione europea e il Regno Unito.
In assenza di accordi in tal senso, molte sono le incertezze per cittadini italiani residenti nel Regno Unito e per le società che lì svolgono o intendono ampliare il loro business. **Gabriele Giambrone**, managing partner di Giambrone & Partners, studio operativo da oltre 15 anni nella capitale inglese, ha esplorato alcune delle novità determinate da questo fenomeno.

Quali sono le principali conseguenze del Brexit sul contenzioso societario, civile e relativo al diritto di famiglia nei casi cross-border?
Con riferimento a contenziosi che presentino collegamenti con il Regno Unito, la principale questione da affrontare è quella inerente alla giurisdizione. Dopo Brexit, non troveranno più applicazione le norme dell'Unione. Per stabilire quale sia il Giudice competente, bisognerà ricorrere alle Convenzioni che compongono il cosiddetto diritto internazionale privato comune o, in seconda battuta, alla normativa nazionale.
Di contro, per dare esecuzione alle sentenze rese nel Regno Unito prima della Brexit, troveranno ancora applicazione le norme regolamentari dell'Unione. Invece, dopo quella data, né l'Unione né il Regno Unito riconosceranno automaticamente i rispettivi provvedimenti giurisdizionali. Problemi analoghi si pongono con riguardo alla legge applicabile. Per quanto riguarda il diritto di famiglia, infine, troverà applicazione la Convenzione dell'Aja del 1970 «sul riconoscimento dei divorzi e delle separazioni», in quanto ratificata sia da Italia che dal Regno Unito. Non mancano le insidie per cittadini e imprese. Tra gli ostacoli da considerare nell'era post Brexit si segnalano: la dilatazione dei tempi rende esecutiva nel Regno Unito una sentenza emessa da un Paese Ue e viceversa; il rischio di procedimenti paralleli nel Regno Unito e nei Paesi Ue; il pericolo della duplicazione dei costi legali.
Si comprende, dunque, il vantaggio di affidarsi ad uno Studio con expertise in materia di diritto internazionale e sedi attive in varie giurisdizioni.

Alla luce dei cambiamenti post-Brexit in che modo lo Studio Giambrone fornirà assistenza ai suoi clienti e alle aziende?
Il nostro studio conta professionisti non solo appartenenti a varie giurisdizioni, ma tutti specializzati in controversie cross-border.
Possiamo, quindi, assistere cittadini e società italiani nel Regno Unito e viceversa. Tra i nostri valori aggiunti, posso evidenziare il fatto che i professionisti delle varie sedi lavorano in sinergia, il che permette ai clienti di avere un unico punto di contatto nel territorio dove svolgono la propria attività e di essere assistiti nella loro lingua madre, abbattendo quindi ogni tipo di barriera linguistica.

CONTENZIOSO

LE FONTI LEGAL

Il processo del futuro diventa digitale

L'anno che si è appena concluso ha messo a dura prova il comparto della giustizia, sia con riforme che ne hanno minato la stabilità, sia per l'assenza di regole condivise per la nuova gestione "a distanza" imposta dell'emergenza sanitaria. A fare il punto sulle maggiori novità in tema di processo e contenzioso è **Marco Monetti**, associate founder di Monetti & Associati.

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 relativamente al contenzioso?
Il 2020 è stato sicuramente un anno che ha visto importanti novità normative tra cui va segnalata quella concernente la modifica dell'art 159 c.p. in materia di prescrizione, che ha destato le maggiori criticità. L'intervento di riforma, snatura la causa di estinzione del reato in oggetto, trascurando di considerare come l'eliminazione della prescrizione dopo il primo grado di giudizio, non garantisce la certezza e la effettività della sanzione, piuttosto espone sine die l'imputato al procedimento penale. Sul punto, basti considerare i lunghi rinvii a cui si assiste (soprattutto in appello) che, con l'attuale riforma, sono destinati ad allungarsi ulteriormente, esponendo l'imputato ad un processo "ad infinitum".
De guisa che, l'eccessivo ritardo del momento di esecuzione delle sentenze di condanna rispetto all' accertamento dei fatti, incide sul profilo della legittimità della pena in quanto avvertita dalla società come "ingiusta pretesa punitiva", perché eseguita a grande distanza di tempo.

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021 rispetto ai processi?
In considerazione dell'attuale stato emergenziale in cui versa il nostro paese, è indubbio che l'evoluzione normativa nel settore ordinario (civile e penale) ed in quello amministrativo sia proiettata verso una maggiore "digitalizzazione" del processo. L'emergenza Covid-19 ha certamente accelerato la telematizzazione della giustizia italiana ed è probabile che tale processo continui nel prossimo futuro, richiedendo non solo agli avvocati ma probabilmente anche alle parti da loro assiste di adottare qualche accorgimento ovvero, dotarsi di un valido archivio digitale: la digitalizzazione di atti e documenti è ormai indispensabile, come acquistare firme digitali. Nei mesi di lockdown i procuratori speciali e legali rappresentanti dotati di dispositivi di firma digitale hanno potuto sottoscrivere contratti, procure alle liti e documenti vari anche da remoto, con un risparmio di tempo non indifferente, eliminazione del cartaceo e di tutti i problemi che questo comporta. Attualmente, però, si delinea un quadro frammentato, non governato da regole nazionali uniformi ma da linee guida emesse dai presidenti dei Tribunali. In considerazione di quanto esposto, è possibile attendersi che la nuova legislatura al fine di garantire i principi del giusto processo e, in particolare, consentire che l'iter processuale possa concludersi "entro un tempo ragionevole", facendo leva sul fatto che l'evoluzione tecnologica consente la trasmissione di immagini di elevata qualità, ritenga, in nome dell'efficienza, di introdurre in via definitiva e puntuale il cosiddetto "processo da remoto".

Il team dello Studio
Monetti & Associati

CREDITI DETERIORATI

LE FONTI LEGAL

Crediti deteriorati, una nuova ondata fino a 100 miliardi

Una nuova ondata di crediti deteriorati tra i 60 e i 100 miliardi di euro, che si riverserà sul mercato nei prossimi tre-quattro anni. Lo affermano **Massimiliano Bettoni** e **Angelo Visco**, i due soci fondatori di M.A.B.E. & Partners, studio legale specializzato, tra l'altro, in diritto bancario e finanziario.

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 nel settore bancario?
I provvedimenti di rallentamento e/o blocco dei Tribunali italiani, l'atavica lentezza delle nostre procedure giudiziali e l'impoverimento di una larga scala di popolazione italiana a seguito della pandemia, hanno finito per impattare negativamente sulle banche italiane, le quali si troveranno a gestire emergenze in materia di npl che sembravano superate anche per iniziative performanti come le gags. Nel primo semestre del 2020 le pubblicazioni delle esecuzioni immobiliari sono calate di media del 40% rispetto a quelle del 2019. Il calo ha colpito Roma per il 47%, Milano il 46,8%, con punte come a Napoli del 51% e addirittura Piacenza il 76,6%. Questo calo è il frutto del combinato disposto negativo da una parte originato dalla pandemia, dall'altra dalle disposizioni del DL Cura Italia che ha disposto il blocco dei pignoramenti sino al 31 dicembre 2020. Anche dopo il primo lockdown la situazione non è migliorata, infatti nel periodo da luglio a settembre le aste sono state 19.162 ovvero meno della metà rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Il blocco dei pignoramenti non ha prodotto un effetto immediato per il ceto debitorio perché le liquidazioni dei beni stessi pignorati troveranno la liquidazioni in un periodo medio che va dai 18 ai 24 o addirittura 36 mesi, a seconda della durata media prevista dai vari Fori competenti italiani. Pertanto oltre a non prevedere un immediato vantaggio per i debitori va a colpire tutto il mondo eterogeno che gira intorno alle operazioni di acquisizione-dismissione–gestione degli npl.

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021?
Nel settore in cui operiamo, in particolare nel bancario – finanziario e del credit management, si stima un nuova ondata di crediti deteriorati sul mercato, tra i 60 e i 100 miliardi, che si riverseranno nei prossimi 3-4 anni. Tale stima potrebbe anche risultare peggiore a seguito dell'emergenza Covid. Nel 2021, quando scadranno le moratorie, si acuirà la crisi e secondo le stime degli analisti di Standard & Poors, ci vorranno più di due anni affinché l'economia italiana recuperi quanto perso nel corso del 2020. Il rapporto npl/crediti erogati delle banche italiane potrebbe salire al 12,9% , dall'8,9% prima di Covid-19 sotto il peso dei crediti deteriorati provenienti soprattutto dalle pmi, in particolare quelle attive nei settori più colpiti da misure restrittive persistenti. Dal punto di vista della nostra operatività, si renderà necessario agire nella gestione del credito, con strumenti capaci di intervenire nelle varie fasi del processo del credito per contenerne il deterioramento e massimizzare i recuperi degli npl per conto dei nostri clienti.

Il team dello Studio

M.A.B.E. & Partners

DATA PROTECTION

LE FONTI LEGAL

Privacy, tra leggi europee e norme extra Ue

La tutela dei dati personali è stato uno dei temi caldi del 2020, oltre alla diffusione delle nuove tecnologie e del digitale, sia nella sfera lavorativa che in quella personale. Con risvolti non sempre positivi legati al lato oscuro della sicurezza informatica. **Nadia Martini**, Head of Data Protection Italy e leader della practice Ip, It e Cyber di Rödl & Partner, traccia un quadro sulle ultime novità e su come evolverà l'approccio alla data protection e alla cybersecurity a livello internazionale.

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 relativamente alla tutela dei dati personali?
Moltissimi sono gli aspetti di novità normative e criticità nel mondo della Data Protection nel 2020, che hanno messo a dura prova i Data Protection Officer di tutto il mondo, chiedendo loro una buona dose di flessibilità e creatività, tra i principali:
• Covid e trattamento dati personali: l'anno di Covid ha sollevato tanti problemi di diritto costituzionale e del lavoro. Dal trattamento di dati sanitari per l'accesso alle sedi di dipendenti e visitatori (si pensi ai dati di termorilevazione o ai braccialetti di contact tracing), sino al remote working in situazioni di emergenza (si pensi al controllo del lavoratore con strumenti a distanza).
• Trasferimento dati personali Extra Ue, la sentenza Shrems II e Brexit: con la sentenza del 16 luglio 2020, la Corte di Giustizia Europea ha dichiarato nullo il Privacy Shield, volto a legittimare i trasferimenti dati in Usa, che sono stati qualificati come Paese non adeguato lato privacy, nonché confermato la validità delle Standard Contractual Clauses a condizione che sia effettuato un Data Transfer Impact Assessment con cui si esamini l'adeguatezza della normativa applicabile. A ciò si è aggiunta la Brexit, a seguito della quale anche i trasferimenti dati in Uk sono da considerarsi "Extra Ue".
• Cookie e consensi: le Linee Guida 5-2020 dell'European Data Protection Board sul consenso del maggio 2020 hanno contestato, imponendo un ripensamento delle soluzioni, la validità del consenso prestato nell'interazione con i 'cookie walls'; la possibilità di associare al cosiddetto 'scrolling' delle pagine di un sito web il consenso dell'interessato.

Nadia Martini
Rödl & Partner

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021 rispetto alle nuove tecnologie e alla sicurezza informatica?
Grande evoluzione avranno senz'altro l'Intelligenza Artificiale e le tecnologie nel settore sanitario che, come sappiamo, si è trovato in crisi a causa del Covid, dimostrando come le tecnologie siano fondamentali per garantire la tutela del paziente. Si pensi alla telemedicina, alle app mediche, al machine learning. Il lavoro in emergenza diverrà la regola per molto tempo ancora. Occorrerà quindi adottare piattaforme adeguate e una connessione di rete protetta. Infine, il nuovo quadro della Cyber Security subirà ulteriori modifiche in Europa, portando il totale ripensamento della gestione della protezione da parte delle organizzazioni.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

LE FONTI LEGAL

Dpcm, luci e ombre dello strumento

Se da un lato la flessibilità e l'immediata efficacia del Dpcm ha aiutato nella gestione della crisi, l'assenza di controllo parlamentare prevista dallo strumento ha suscitato non poche perplessità. Lo spiega **Rizzardo del Giudice** dello Studio Legale del Giudice & Lombardi, che fa il punto anche sui settori strategici per la ripartenza

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020?
Nel panorama dell'ordinamento giuridico che ha caratterizzato il 2020 si distingue, sia per caratteristiche di novità sia per utilizzo davvero frequente, anzi eccezionalmente frequente, l'istituto del Dpcm. Merita osservare come attraverso tale istituto siano stati oggetto di disciplina, con previsioni vincolanti anche per le libertà personali, settori riconducibili alle attività produttive, all'istruzione, all'esercizio delle professioni, e non da ultimo alla disciplina del lavoro pubblico e privato. Il ruolo del Dpcm è stato ampiamente valorizzato sia in ragione delle situazioni di emergenza che ne giustificano l'utilizzo sia quale strumento di regolamentazione flessibile e di immediato effetto. Il Dpcm non è tuttavia sottoposto al controllo parlamentare: il che ha destato, fin dalle prime occasioni, dubbi consistenti e tuttora non risolti circa la compatibilità con i principi costituzionali. In effetti, considerando che la Costituzione riconosce e legittima quali fonti "primarie" esclusivamente le leggi, i decreti legge ed i decreti legislativi, si pone l'interrogativo da un lato sulla fonte legittimante il ricorso al Dpcm e dall'altro in merito all'individuazione della soglia oltre la quale i precetti veicolati dallo stesso non possono disporre: poiché invasivi di ambiti costituzionalmente tutelati e suscettibili di regolamentazione limitativa dei diritti solo se riferibili alla volontà parlamentare. Si dovrà attendere la conclusione dello stato di emergenza sia per valutare gli effetti e la tenuta costituzionale delle norme introdotte con Dpcm sia per verificare se nel rispetto dei principi costituzionali riferiti alla funzione legislativa verrà effettivamente a cessare l'utilizzo di tale istituto.

Rizzardo del Giudice

Studio Legale Del Giudice & Lombardi

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021 dei settori legali?
Sarà necessario un comune sforzo finalizzato alla programmazione di lungo periodo nei settori vitali dell'economia e della regolamentazione sociale. È mia convinzione che l'esperienza, maturata nel corso del periodo difficile e tuttora non concluso, possa costituire presupposto per innovare settori strategici quali il ruolo della giustizia, l'efficienza della pubblica amministrazione, lo sviluppo delle attività produttive e la tutela negli ambienti di lavoro. Senza dubbio e pur nelle difficoltà operative conseguenti al regime emergenziale la spinta all'utilizzo intenso degli strumenti di comunicazione digitale ed il ricorso a piattaforme che consentono la gestione dei contatti da remoto costituiscono esperienze preziose e degne di essere valorizzate e potenziate anche ad avvenuta conclusione del panorama in atto. Sarà inoltre indispensabile che il settore specifico delle infrastrutture venga potenziato ed improntato ad un ruolo di efficace promozione delle attività produttive.

DIRITTO ASSICURATIVO

LE FONTI LEGAL

Polizze a rischio frode e speculazione

Arretratezza tecnologica e mancato smaltimento del contenzioso. Queste le criticità del comparto assicurativo messe in luce dalla pandemia. Le novità legislative, invece, riguardano le polizze r.c.a. e consentono all'assicurato di scegliere le coperture a lui più favorevoli. Lo spiega **Salvatore Penza**, fondatore dello Studio Legale Penza & Pinna.

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 nel settore assicurativo?
Nel comparto della responsabilità civile e del diritto assicurativo, settore legale nel quale opero, sia come fiduciario di alcune compagnie di assicurazioni sia come fiduciario degli assicurati, quando non si presentano motivi di incompatibilità con la compagnia, non vi sono state nel 2020 novità significative per il mio lavoro. Qualcosa si è visto a livello giurisprudenziale e mi riferisco alla sentenza ove la Cassazione (25164/2020) disponendo che il danno morale è «sofferenza di natura del tutto interiore e non relazionale e perciò meritevole di un compenso aggiuntivo» ha alimentato la dialettica giuridica in tema di risarcimento del danno non patrimoniale. Con il decreto del ministero dello sviluppo economico n. 54 del 11.3.2020 entrato in vigore il 2.7.2020, inoltre, è stato emanato il regolamento che, definendo il contratto base di assicurazione obbligatoria r.c.a., ha sbloccato uno strumento introdotto sin dal 2012 con l'art. 22 decreto legge 18.10.2012 n. 179 e che aiuterà gli assicurati a individuare la polizza r.c.a. ritenuta più conveniente. Per quanto riguarda le criticità, segnalo, l'arretratezza tecnologica e il mancato smaltimento del contenzioso arretrato, visto che i Tribunali italiani hanno ancora in pancia oltre 5 miliardi di euro di potenziali risarcimenti.

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021 rispetto alle polizze assicurative?
La crisi economica che si sta prospettando come effetto del blocco dell'economia provocato dal Covid avrà sicuramente molteplici riflessi nel settore assicurativo, essendo noto a tutti che la disoccupazione e la riduzione del lavoro comporta meno disponibilità di denaro e con esso una contrazione dei consumi che provocherà un taglio di spesa per i beni e servizi considerati meno rilevanti. Tra questi, probabilmente, rientreranno le polizze infortuni e malattia, le polizze travel che non verranno rinnovate o stipulate; per risparmiare sui premi delle polizze considerate irrinunciabili o di quelle obbligatorie (r.c.a.) si ricorrerà all'abbassamento del massimale o all'aumento della quota di franchigia/scoperto o ancora alla rinuncia di alcune voci di rischio. Aumenteranno il numero di auto circolanti senza assicurazione oppure il numero di infortuni sul lavoro non coperti dalla polizza privata del datore. Sicuramente, in tale contesto, aumenteranno le domande di risarcimento e con esse, inevitabilmente, i tentativi di frode e speculazione assicurativa. Segnalo che il 31.12.2020 è scaduto il periodo di transizione previsto dall'Accordo sulla Brexit e gli assicuratori britannici non potranno più operare in Italia attraverso il principio europeo del mutuo riconoscimento.

Salvatore Penza
Studio Legale Penza & Pinna

DIRITTO BANCARIO

LE FONTI LEGAL

Il 2021 accelera su finanza digitale e fintech

Superamento della forma scritta per i contratti bancari e finanziari, agevolazioni per la verifica a distanza e informative per la gestione della Brexit nell'ambito dell'intermediazione. Sono queste alcune delle maggiori novità che hanno riguardato il banking nell'ultimo anno. A darne un quadro più chiaro e specifico è **Marco Zechini**, partner per la practice Banking & Financial Regulation di Alma STA.

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 relativamente al banking?
La nostra realtà, ancora non eccessivamente articolata ma in costante crescita, è riuscita ad affrontare la situazione emergenziale legata alla pandemia di Covid-19 grazie alle collaudate metodologie di lavoro improntate su logiche di efficienza e di responsabilizzazione che ci hanno permesso di implementare un'efficace politica di smart working, e di inserire ad aprile 2020, senza nessuna frizione, il nuovo partner Roberto Nigro con il suo team di professionisti.
A livello normativo, i settori del banking e del fintech, presidiati dalla studio, sono stati oggetto di importanti novità legislative. In particolare, il Decreto Liquidità di aprile ha consentito di superare il requisito della forma scritta per i contratti bancari e finanziari conclusi durante il periodo di emergenza, consentendone la formalizzazione mediante scambio di e-mail, accompagnate da copia del documento di identità; il successivo Decreto Semplificazioni, intervenendo sulla normativa antiriciclaggio, ha introdotto significative agevolazioni in materia di adeguata verifica a distanza. Sul versante dei pagamenti, il d.lgs. 36/2020 di maggio ha di fatto allineato il contesto normativo domestico alla Direttiva PSD2 nonché al regolamento comunitario 751/2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta.
Da ultimo, l'anno si è chiuso con la pubblicazione delle informative da parte della Banca d'Italia volte a disciplinare ordinatamente la gestione della Brexit con particolare riferimento ai clienti italiani di intermediari aventi sede nel Regno Unito.

Marco Zechini
Alma STA

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021 rispetto al diritto bancario e finanziario?
Sulla scia del 2020, anche il 2021 vedrà l'ascesa di nuovi approcci e soluzioni improntati alla ricerca della migliore efficienza produttiva e alla profitability. Il 2021 si caratterizzerà per una ulteriore espansione della finanza digitale e conseguente implementazione degli strumenti di finanza alternativa e sostenibile. In tale contesto si inseriscono i servizi di crowdfunding per le imprese e l'intenzione di promuovere una innovazione responsabile e sostenibile per lo sviluppo del fintech, rafforzando al contempo i requisiti minimi di tutela degli utenti. Di grande rilievo sarà certamente anche il connubio tra la normativa sui servizi di pagamento e quella in materia di protezione dei dati personali. Il 2021 sarà anche anno di evoluzioni per gli intermediari esistenti, con la revisione dei requisiti dei propri esponenti aziendali, e per banche ed operatori bancari, con il recepimento degli orientamenti EBA in materia di outsourcing.

DIRITTO COMMERCIALE

LE FONTI LEGAL

Transazioni commerciali, come ripartire

Nel settore delle transazioni commerciali la crisi economica in atto può essere uno spunto per tracciare le direttrici della ripresa. Ne è convinto **Andrea Della Rosa**, di Della Rosa Studio legale e tributario.

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 relativamente al suo settore legale di competenza?
L'emergenza sanitaria ha senz'altro accentuato l'ipertrofia normativa che caratterizza il Paese, ma la reazione legislativa, perlopiù di natura contingente, non ha dato in tutti gli ambiti le risposte attese.
Per ciò che concerne i rapporti e le transazioni tra imprese, la pandemia ha scardinato la solidità dei contratti commerciali, mettendone in crisi il sinallagma.
Si tratta di un settore nel quale più che in altri è mancato un intervento generale e decisivo del legislatore. La mancata previsione di rimedi innovativi attraverso i quali regolare i contratti in essere ha imposto una non facile flessione interpretativa dei rimedi tradizionali della forza maggiore, dell'eccessiva onerosità e dell'impossibilità sopravvenuta. Non a caso, la principale novità in materia è giunta non dal legislatore, ma dalla Suprema Corte che, preso atto dell'inadeguatezza degli strumenti codicistici, si è sforzata di rintracciare un fondamento normativo alla rinegoziazione dei contratti tipica delle hardship clauses di stampo internazionale.

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021?
Il problema dell'instabilità dei contratti, com'era prevedibile, si è amplificato a seguito delle restrizioni di fine anno e pregiudica ora l'aspettativa imprenditoriale sul futuro e la vera ripartenza delle attività. Le esigenze maggiormente diffuse, in questo ambito, sono quelle di rivedere le clausole contrattuali dei negozi in essere e di redigere regolamenti convenzionali più consapevoli e cautelativi per i contratti di futura conclusione. Si tratta di esigenze trasversali: dalle Newco alla gestione della crisi d'impresa, l'urgenza sarà dettata dalla ricerca di soluzioni innovative basate sull'interesse alla contrattazione, e in questo contesto l'assistenza legale avrà un peso fondamentale.
La condizione di crisi generalizzata offre, sul punto, uno spunto di riflessione. Tanto che vada ridisciplinato il rapporto contrattuale in essere, quanto che ne vada avviato uno ex novo, nell'attuale stato di incertezza sul futuro le migliori soluzioni dovranno ispirarsi alla filosofia propria delle ristrutturazioni aziendali, anteponendo l'interesse economico, anche in termini potenziali, all'incasso effettivo. In quest'ottica, certamente non percorribile da tutte le realtà d'impresa, rivedere i contratti significherà credere nella ripartenza, introducendo clausole che generino un vantaggio competitivo, anche a costo di stralciare i crediti pregressi. Rinegoziazione e riprogrammazione d'interesse saranno gli ingredienti delle nuove regolamentazioni contrattuali.

Andrea Della Rosa
Della Rosa Studio Legale e Tributario

DIRITTO DEL LAVORO

LE FONTI LEGAL

Legislatore e sindacati per la flessibilità

Nel 2021, le risposte in termini di flessibilità aziendale, produttività e nuove figure professionali, dovranno arrivare soprattutto dalla contrattazione colletiva. Legislatore e sindacati, infatti, non potranno più concentrarsi solo sui livelli occupazionali e sui rapporti di lavoro subordinato. Ne è convinto **Francesco Amendolito**, founder di Amendolito & Associati, studio specializzato nel diritto del lavoro.

Quali sono le principali novità normative emerse nel 2020 e quali gli effetti sulle imprese?
Senza ombra di dubbio, le principali novità normative emerse nel 2020 nel settore lavoristico sono riferibili alla normativa emergenziale. Una delle previsioni legislative più incisive è rappresentata dal blocco dei licenziamenti, normativa che si appresta ad essere una misura rilevante anche del 2021, data la proroga inserita nella Legge di Bilancio. Sebbene sia stato considerato uno strumento di risposta alla crisi pandemica, in realtà non ha risposto al bisogno di flessibilità dei datori di lavoro andando, invece, ad inasprire una normativa già poco duttile. Inoltre, lo stop ai licenziamenti ha realizzato un indebito trasferimento degli oneri di solidarietà sociale. Tali oneri dovrebbero incombere in primis sullo Stato e non sui privati datori di lavoro. Le criticità emerse in questo periodo hanno messo in luce le falle normative del nostro sistema lavoro. Uno fra tanti, il decreto Dignità non ha retto alla prova presentatasi con l'emergenza sanitaria. Pur essendo stata introdotta dal legislatore emergenziale la possibilità di rinnovi acausali nei contratti a termine, i limiti temporali imposti dal decreto non hanno permesso ai datori di lavoro di riconoscere in esso lo strumento necessario per superare la profonda crisi. Il legislatore emergenziale nella sfrenata corsa alla tutela dei lavoratori ha perso di vista la creazione di una politica economica in grado di aiutare gli imprenditori e di incentivare gli investimenti. La produzione normativa emergenziale si è limitata a prevedere una tutela allargata, che comporta inesorabilmente un aumento del debito dello Stato senza che a ciò corrisponda alcun aumento di produttività.

Francesco Amendolito
Amendolito & Associati

Quali le prossime sfide, per il 2021, nell'ambito del settore giuslavoristico?
È richiesto al legislatore certamente una sistemazione della disciplina degli ammortizzatori sociali: l'emanazione di un testo unico in materia permetterebbe un'applicazione della disciplina più confacente alla doverosa celerità. Inoltre, in un'ottica di competitività internazionale, la continua necessità delle aziende di utilizzare sempre più nuove figure professionali esige una disciplina giuridica che salvaguardi i cd lavoratori e/o lavori atipici. Una categoria, quest'ultima, spesso dimenticata dal legislatore e che nella situazione emergenziale ha mostrato la necessità di godere di maggiori tutele. L'attenzione del legislatore, ma anche dei sindacati, non potrà più essere indirizzata esclusivamente alla regolamentazione del rapporto di lavoro dipendente e ai livelli occupazionali. Al contrario, la contrattazione collettiva dovrà fornire risposte concrete in termini di flessibilità, produttività e nuove mansioni.

DIRITTO DEL LAVORO

LE FONTI LEGAL

Lavoro, tutte le criticità aperte dalla crisi

Un utilizzo improprio della cassa integrazione con causale Covid19, a danno dei lavoratori. Si tratta di una delle problematiche che si sono aperte, nel mondo labour, nel corso del 2020 a causa della pandemia globale. A raccontare le principali criticità per uno dei settori più colpiti dalla crisi è Maria Fotia, founding partner di FM Law.

Maria Fotia
FM Law

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 nel mondo del lavoro?
Il mondo del lavoro nell'ambito della pandemia da Covid19 è fra quelli che ha subito maggiori ripercussioni. Ciò inevitabilmente ha determinato che nel 2020 la quasi totalità delle novità normative legate alla "emergenza Covid19" ha riguardato il diritto del lavoro.
La più importante novità è sicuramente l'utilizzo quasi totale dello smart-working, per lo meno nei settori e nelle tipologie di lavoro ove ciò fosse e sia possibile. Infatti, anche se nel nostro ordinamento era già presente dal 2017 una normativa per il lavoro agile, quest'ultima è stata sempre poco applicata, se non da parte delle grandi aziende. Da marzo 2020, su spinta del legislatore, lo smart-working è invece diventato parte integrante della vita di una larga fetta di lavoratrici e lavoratori e, come tale, ha obbligato tutti a un ripensamento delle modalità di svolgimento del rapporto di lavoro.
Con riferimento alle criticità emerse nel 2020, vi è stata di certo una grossa crisi economica, soprattutto per le piccole e medie imprese e nell'ambito delle attività che sono state completamente sospese per lunghi periodi a partire dal lockdown di marzo 2020. E non solo, vi è stato un utilizzo improprio della gestione della cassa integrazione con causale "Covid-19"; i.e. casse attivate senza rotazione e/o in modo tardivo, causando inevitabilmente dei danni ai lavoratori. D'altra parte il blocco dei licenziamenti per motivi economici, salvo dunque che per giusta causa, se da una parte ha limitato lo tsunami dei licenziamenti che sarebbero stati effettuati in questo periodo storico, dall'altra ha creato situazioni di stallo, difficilmente gestibili, tanto per le aziende che per i lavoratori.

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021?
Dalle dichiarazioni rilasciate dal Governo durante il periodo festivo è evidente che anche per il 2021 il tema centrale della legislazione, anche giuslavoristica, sarà ancora la gestione dell'"emergenza Covid-19".
Quasi certamente vi sarà un intervento legislativo in ordine alla gestione dei licenziamenti, dal momento in cui vi sarà lo sblocco di questi ultimi, che dovrebbe coincidere con il mese di marzo 2021.
Sarà dunque interessante osservare quali saranno i provvedimenti del Governo per bilanciare la libertà degli imprenditori con gli interessi dei lavoratori. Credo inoltre che verrà messa mano alla disciplina dello smart working, in modo da renderne l'utilizzo da parte di molte aziende "abituale" e non più "eccezionale" come in questi mesi.

DIRITTO DEL LAVORO

LE FONTI LEGAL

No al vaccino Covid, nuova frontiera del licenziamento

Manuela Santantonio e Pietro Palumbo

Studio Legale Centonze

Un nuovo ambito che si aprirà in tema di diritto del lavoro è il licenziamento del dipendente che rifiuta di sottoporsi al vaccino anti-Covid. Di questo e delle principali novità normative del 2020 abbiamo parlato con **Manuela Santantonio** e **Pietro Palumbo**, dello studio legale Centonze.

Avvocato Santantonio, quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 relativamente al diritto del lavoro?

La pandemia legata alla diffusione del Covid-19 ha comportato nel settore del lavoro e, quindi, del diritto del lavoro diverse conseguenze nell'anno appena concluso. Tali conseguenze hanno portato il Governo a concentrarsi sulle ricadute che inevitabilmente questa pandemia ha comportato nel settore del lavoro. Dal "blocco dei licenziamenti" ai diversi provvedimenti che hanno predisposto aiuti alle imprese fino alla deroga alla disciplina normativa in materia di contratti a termine. Su quest'ultimo punto, in agosto, il Governo è intervenuto con il D.L. n. 104/20, successivamente convertito con la Legge n.126/20, rendendone possibile la proroga o il rinnovo senza causale fino al 31 dicembre 2020. Ed infatti, il Decreto Dignità aveva reso possibile la proroga del contratto a termine dopo i primi 12 mesi solo in presenza di una delle seguenti causali: esigenze temporanee e oggettive, estranee all'ordinaria attività; esigenze di sostituzione di altri lavoratori; esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili, dell'attività ordinaria. L'art. 8 del D.L. n. 104/20 ha temporaneamente eliminato l'obbligo di indicare una delle causali sopra riportate. Il tutto fino al 31 dicembre 2020. Con l'articolo 1, co. 279, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il termine del 31 dicembre 2020 è stato prorogato sino al 31 marzo 2021. Da sottolineare che sia la proroga che il rinnovo del contratto a termine sono consentiti entro i termini temporali previsti dalla legge (24 mesi) e per una sola volta.

Avvocato Palumbo, quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021?

In ambito giuslavoristico è certo che il nostro ordinamento dovrà fronteggiare le conseguenze dell'emergenza pandemica e i suoi effetti sotto il profilo occupazionale. In particolare, nei prossimi mesi si potrebbe presentare un nuovo scenario in tema di obblighi di sicurezza datoriale alla luce dell'avvento del vaccino anti–Covid. È plausibile infatti che l'imminente disponibilità di misure mediche in grado di rendere immuni i lavoratori determinerà la responsabilità del datore in merito alla decisione di allontanare il dipendente che rifiuti di sottoporsi alla vaccinazione. Le misure di prevenzione previste dai Protocolli e la vigilanza in ordine alla loro applicazione, hanno, di fatto, contribuito a integrare gli obblighi a carico del datore di lavoro sostituendosi o comunque integrando la disposizione contenuta all'art. 2087 c.c.. Il licenziamento del dipendente che rifiuta di sottoporsi al vaccino per scelta "ideologica" potrebbe dunque rappresentare una nuova ipotesi di legittimità del recesso datoriale ponendosi a tutti gli effetti quale figura ibrida a metà strada tra il giustificato motivo soggettivo e quello oggettivo.

DIRITTO DEL LAVORO

LE FONTI LEGAL

Stop licenziamenti, mercato del lavoro a rischio blocco

Giuseppe Cundari e Marco Matano

Studio Legale Cundari

Al fine di limitare le pesanti ricadute occupazionali causate dagli effetti dell'emergenza epidemiologica, il Governo, dal'inizio della pandemia, ha emanato una serie di decreti legge che hanno introdotto e poi prorogato al 31 marzo 2021 il blocco dei licenziamenti per le imprese per giustificato motivo oggettivo. Tale provvedimento, nei confronti del quale molti denunciano un fondato dubbio di costituzionalità, ha di fatto "ingessato" il mercato del lavoro con la conseguenza di aggravare la situazione già critica delle imprese e aumentare il divario tra datore e lavoratore. A sostenerlo sono **Giuseppe Cundari** e **Marco Matano**, dello Studio Legale Cundari.

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 relativamente al diritto del lavoro?

Il settore giuslavoristico nell'anno 2020 è stata sicuramente segnato dai numerosi Dpcm emanati dal Governo per far fronte all'emergenza sanitaria. Tali interventi, pur essendo finalizzati a garantire assistenza e stabilità nei rapporti di lavoro soprattutto in relazione alla posizione dei lavoratori, hanno reso ancora più complessa la situazione normativa introducendo numerose deroghe alla disciplina ordinaria sia per quanto concerne i rapporti di lavoro a tempo determinato, con la possibilità di prorogare il termine di scadenza senza causale, sia per i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, vietati fino al 31.03.2021 con la conseguente compressione della libertà d'impresa del datore di lavoro. Le misure richiamate saranno oggetto di probabili contenziosi anche alla luce dell'uso apparentemente improprio dello strumento del Dpcm.

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021 rispetto al suo settore legale di competenza?

La inevitabile crisi economica causata dal Covid renderà ancora più critica la dicotomia tra lavoratore e datore di lavoro, ciascuno dei quali tenderà a tutelare la sua posizione a discapito dell'altro. Dopo la data del 31.03.2021, in particolare, è prevedibile un importante incremento dei licenziamenti che dovrà necessariamente essere affrontato con interventi normativi tesi a limitare l'impatto economico e sociale collegato alla perdita del posto di lavoro.

DIRITTO DI FAMIGLIA

LE FONTI LEGAL

Equilibri familiari a prova di pandemia

Il coronavirus ha messo a dura prova la stabilità delle famiglie, soprattutto in presenza di coppie separate con figli minori. A cinquant'anni dall'introduzione della legge sul divorzio, restano ancora molte le criticità e i punti da chiarire, mentre spetta all'avvocato mediare tra legge e psiche. Ne parla **Stefano Grolla**, fondatore dell'omonimo Studio Legale.

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 relativamente al diritto di famiglia?

L'anno 2020 verrà ricordato come l'anno del Covid-19 e dei Dpcm. La fine del 2019 guardava speranzosa al 2020 come l'anno della svolta economica mondiale, del consolidamento finanziario dopo un periodo di crescita di molte realtà economico – produttive, anche le Borse mondiali correvano! Poi però, in un istante, tutto è cambiato con l'arrivo della pandemia. In tema di diritto di famiglia si è dovuto affrontare una legislazione emergenziale, con particolare riferimento alla gestione delle coppie separate con figli minori: non molto hanno fatto le istituzioni per questa fascia di cittadini, che sono arrivati a doversi gestire a livello territoriale con esito estremamente disomogeneo. È poi passato in sordina il cinquantesimo anniversario della legge n. 898 del 1° Dicembre 1970, la Legge sul Divorzio. A ciò ha sopperito la Suprema Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 22604 del 16 Ottobre 2020, ricordandoci che anche tale legge va "svecchiata" in relazione ai nuovi stili di vita dei cittadini. Cade così un granitico concetto di "convivenza more uxorio" per lasciare spazio ad una visione più moderna della coppia, cioè quella "riconosciuta dalla collettività". I coniugi divorziati dovranno prestare particolare attenzione ai "social media" e a come costruiscono la loro identità virtuale in rete, poiché nel 2021 si confermerà il trend crescente che ha visto dare ampio spazio, negli ultimi tempi, alla professione dell'investigatore privato.

Quali sono dunque le prospettive per il 2021 in tema di diritto di famiglia?

Grandi novità e contenziosi per i divorziati, criticità nella gestione emergenziale delle coppie separate, ex coniugi ed ex conviventi, che stanno combattendo la dura battaglia per l'affido dei figli minori e per l'organizzazione della loro quotidianità in questo nuovo e diverso equilibrio familiare. Rilevo inoltre, in visione prospettica per il nuovo anno, come nei giorni scorsi sia stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che regola le specializzazioni forensi: il diritto di famiglia è stato raggruppato nell'ambito del "Diritto alla persona delle relazioni familiari e dei minorenni". Inoltre, si pensi alle interconnessioni del diritto di famiglia: diritto civile, diritto penale, diritto dei minori. È necessario quindi un approccio multidisciplinare alla materia con un occhio di riguardo alla sinergia tra diritto e psicologia. Prevedere evoluzioni del diritto di famiglia e della professione forense sembrerebbe azzardato, navighiamo a vista, l'approccio giuridico con il cliente in sinergia con quello psicologico-forense sarà un "plus" fondamentale nell'ottica di un nuovo ruolo dell'avvocato, sì specializzato, ma sinergico e multitasking!

Stefano Grolla

Studio Legale Grolla

ENERGY E PROJECT FINANCE

LE FONTI LEGAL

Energy, le maggiori opportunità 2021 negli Emirati Arabi

Francesco del Bene

Avocom

Le maggiori opportunità 2021, nei settori energy e project finance, saranno negli Emirati Arabi Uniti. Un paese a tassazione zero e con una crescita verticale che va avanti da trent'anni. Ne è convinto **Francesco Del Bene** di Avocom, studio legale internazionale a fianco di investitori istituzionali e non per lo sviluppo di operazioni, oltre che negli Emirati Arabi, in paesi come Cina, Stati Uniti, Azerbaijan, Egitto, Iraq. Non solo, lo studio in Italia sta seguendo con particolare attenzione il mondo delle start up che, come tutti i comparti, sta attraversando le criticità legate al Covid.

In quali paesi intravedete le maggiori opportunità 2021 nei settori energy e project Finance e per quali tipologie di operazioni?
Riteniamo che un ruolo di primo piano lo svolgeranno, senza tema di smentita, gli Emirati Arabi Uniti che, in primis, posso beneficiare di un livello di sicurezza-paese fra i primi al mondo, frutto dei cospicui investimenti in tecnologie avanzate per assicurarle a sostegno di quello che viene reputato un paese rifugio per gli investitori da tutto il mondo, con tassazione zero. Una strategia adottata con una visione a lungo termine che ha consentito una crescita verticale e lo sviluppo del paese in un trentennio, con risultati inimmaginabili per qualsiasi altra nazione. Lo studio è attivo, con particolare riguardo, nei settori energy e project finance e sta facendo confluire risorse da investitori istituzionali, e non, in Cina, Stati Uniti, Azerbaijan, Egitto, Iraq e, in quest'ultimo caso, contribuendo attivamente al progetto governativo di ricostruzione del paese.

Il vostro studio sta seguendo, in Italia, anche lo sviluppo di start up innovative. Ritenete che per il 2021 ci siano margini di crescita per questo comparto?
La pandemia da Covid-19 che stiamo affrontando non solo ha messo in crisi i tradizionali modi di affrontare il mondo del lavoro ma ha avuto ripercussioni anche sull'intero ecosistema "start up". Lo shock economico ha reso più difficile per tutto il sistema innovativo reperire finanziamenti per sostenere la loro crescita in questo momento. Per reperire finanziamenti importanti, le start up innovative prendono sempre di più in considerazione altre possibilità per finanziare il proprio progetto; si rivolgono ai così detti "Friends & Family", investono capitale proprio o si rivolgono a fondi di Venture, fondi Equity o Business Angels. La Tech Start-Up 3D.I.V.E S.r.l, assistita dal nostro studio, ideatrice e sviluppatrice di dispositivi di "ricostruzione" in aria tramite componenti tridimensionali di immagini e video, fa parte delle aziende innovative che ha attivato un piano strategico finanziario comprendente le varie opzioni finanziarie per sviluppare la fase essenziale di ricerca e sviluppo. Il nostro studio ha permesso a 3D.I.V.E di ottenere un protocollo finanziario concluso con l'investment company Citic Holding If Group per un valore complessivo di 3,6 milioni di euro a sostegno dei prodotti e servizi, delle tecnologie e delle concessioni di mercato legati all'internazionalizzazione della tech start up.

FISCALITÀ LOCALE

LE FONTI LEGAL

Fiscalità locale, tutte le novità del 2021

Sarà un anno ricco di novità per il settore della fiscalità locale. A raccontare i principali cambiamenti intervenuti per via della pandemia e le prossime evoluzioni sono **Maria Suppa** e **Antonio Chiarello**, dell'omonimo studio legale specializzato, tra l'altro, nel settore della fiscalità locale.

Avvocato Suppa, quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 relativamente ai settori di specializzazione dello studio?

Nel 2020 abbiamo avuto rilevanti novità, soprattutto nell'ambito della fiscalità locale, uno dei settori di specializzazione dello studio. Innanzitutto, la L.160/2019 ha abrogato l'imposta unica comunale e con essa la Tasi, il tributo sui servizi indivisibili, e ha introdotto la nuova imposta municipale propria, la cui disciplina, seppur riproduce, sostanzialmente, l'impianto normativo del precedente tributo, presenta alcune novità rilevanti, soprattutto con riguardo alle fattispecie imponibili. Nell'ambito della riscossione si è avuta l'introduzione, anche per i tributi locali, dell'avviso di accertamento esecutivo, che, come per l'accertamento impoesattivo erariale, ha in sé la duplice natura di atto dell'imposizione e di titolo esecutivo e consente, quindi, agli Enti locali e ai concessionari iscritti all'albo, di riscuotere le entrate tributarie e patrimoniali senza più la previa notifica dell'ingiunzione fiscale o della cartella di pagamento. Molte sono state, poi, sia con riguardo alle entrate erariale che ai tributi locali, le novità introdotte dalle norme emergenziali, in un complesso sistema normativo che ha determinato non poche incertezze interpretative e applicative. Si è prevista una sospensione dei versamenti e delle attività di riscossione da parte di Ader e degli altri soggetti riscossori. Sono state, altresì, introdotte misure agevolative per i settori più colpiti e la proroga dei termini di decadenza e prescrizione per le attività di accertamento e riscossione degli Enti impositori.

Avvocato Chiarello, quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021?

L'anno 2021 sarà ancora condizionato dalla lotta alla pandemia, ciò malgrado, troverà applicazione il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria. La normativa nazionale di riferimento è piuttosto carente, per cui la regolamentazione dell'ente locale dovrà essere accurata e completa, tramite anche un'attività di consulenza adeguata. Anche in tema di rifiuti il 2021 è denso di novità. Il sistema dei rifiuti assimilati viene a cessare e si introduce il rifiuto urbano delle UND, con la facoltà dei produttori di affrancarsi dalla privativa comunale e quindi in parte dal prelievo. Trattasi di opzione di attenta valutazione del rapporto benefici-costi al fine di evitare scelte non proficue, da qui l'utilità di una adeguata consulenza. Nel campo dei tributi erariali si prevede un anno denso di novità, sia per le tutele del contribuente con la non più differibile revisione dello Statuto dei diritti del contribuente e la riforma del contenzioso, che in tema di tassazione e riscossione, per via degli effetti nefasti della pandemia sulla capacità di produzione di reddito e di liquidità delle imprese. È facile prevedere, quindi, l'introduzione di una serie di misure di sostegno e transattive, al fine di poter avviare la ripartenza dell'economia.

Antonio Chiarello e Maria Suppa

Studio Legale Chiarello Suppa

GESTIONE RISCHI D'IMPRESA

LE FONTI LEGAL

Pianificazione e controllo, antidoti alla crisi

Le recenti novità introdotte dal Codice della crisi e dell'insolvenza dimostrano quanto oggi, più che mai, l'adozione di un modello organizzativo adeguato all'azienda stessa sia indispensabile tanto per una buona gestione dell'impresa in bonis, quanto per rilevare in modo tempestivo una crisi. A spiegare tali novità è **Emanuele Re**, di Tax and Legal Network.

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 relativamente al settore della crisi di impresa?

Le modifiche al Codice civile apportate dal nuovo Codice della crisi e dell'insolvenza, hanno avuto un notevole impatto nel 2020. Mi riferisco, in particolare, al riformulato art. 2086 c.c. che ha introdotto l'obbligo per l'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi e della perdita della continuità aziendale. A dire il vero, si tratta di una disposizione entrata in vigore nel marzo 2019 ma che nel corso del 2020 ha registrato l'interesse di molte pmi che spesso sono caratterizzate da situazioni in cui la proprietà gestisce e controlla la società, non sussistendo né un sistema di contrapposizione dei poteri né uno di gestione del rischio.

Nella nostra esperienza professionale abbiamo notato che l'adozione di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili oltre a rappresentare un obbligo evitando le connesse responsabilità, costituisce una notevole opportunità per consentire all'imprenditore una visione integrata di tutti i processi gestionali. L'adeguamento alla norma presuppone l'istituzione di una struttura organizzativa di complessità proporzionata alle dimensioni e alle caratteristiche dell'impresa mediante la definizione di un insieme coordinato di strumenti, processi e procedure gestionali.

Il nostro Network, formato per la gran parte da dottori commercialisti oltre che da avvocati specializzati nel diritto commerciale, tributario e amministrativo, ha fornito un importante contributo in questo ambito professionale.

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021 rispetto al restructuring?

A mio parere, il perdurare dell'emergenza sanitaria spingerà ancora di più i manager avveduti a ricercare una sana ed efficacie gestione aziendale e ciò non potrà che passare da un ottimale assetto organizzativo. La realizzazione di vere e proprie ristrutturazioni societarie, la configurazione della governance più idonea ma soprattutto la dotazione di strumenti di programmazione, pianificazione e controllo ormai imprescindibili per monitorare le performance aziendali. Ritengo che questi siano gli strumenti per consentire una gestione efficace dell'impresa, nell'integrale rispetto delle leggi, anche al fine di poter prevenire o quantomeno rilevare anticipatamente i sintomi di una eventuale crisi e per reagire tempestivamente ad essa. Il tutto con un occhio al mese di settembre 2021, quando entrerà in vigore a pieno regime il nuovo Codice della crisi e dell'insolvenza.

Il team dello Studio

Tax and Legal Network

LIFE SCIENCES

LE FONTI LEGAL

Terapie avanzate, parola d'ordine: innovazione

In pochi anni LS CUBE Studio Legale ha imposto un nuovo modello di business nel settore del public policy, tradizionalmente riservato in Italia alle c.d. "lobbying firm", offrendo servizi trasparenti ed innovativi, rigorosamente fondati sui contenuti e ponendo il proprio expertise regolatorio al centro delle attività, sul modello dei grandi studi legali statunitensi.
Il team di Legal Public Affairs, guidato da **Rosanna Sovani**, è composto da specialisti del public policy (anche non avvocati, tra Roma e Bruxelles) e si avvale del know how regolamentare dei vari team dello studio, nei settori industriali di specializzazione: Life Sciences, Financial Services e Automotive.

Rosanna Sovani
LS CUBE Studio Legale

Quali le principali criticità e opportunità affrontate nel corso del 2020 relativamente al vostro settore legale di competenza?
Tra gli highlight del 2020 (oltre a significativi successi ottenuti per i nostri clienti anche in campi tradizionalmente complessi come quello della contraccezione d'emergenza), figura sicuramente il lavoro svolto nel settore delle Terapie Avanzate. Le Terapie Avanzate (terapie geniche, CAR-T, etc.) ristabiliscono, correggono o modificano le funzioni fisiologiche compromesse, anche con la correzione di mutazioni su base genetica e rappresentano quindi un nuovo modello di medicina personalizzata, curativa, preventiva e predittiva. A differenza dei farmaci tradizionali, le Terapie Avanzate non si limitano a trattare le varie patologie ma, nella maggior parte dei casi, le guariscono con un unico trattamento. Hanno costi molto elevati, ai quali fanno però riscontro risparmi di lungo periodo ancora più elevati. Per questo rappresentano una priorità per il nostro Legislatore, che si sta misurando con la necessità di nuovi strumenti normativi ed economici adeguati al Cambiamento.
Abbiamo così ideato noi stessi e realizzato #VITA, un'alleanza tra le principali multinazionali farmaceutiche del settore, con l'obiettivo di avviare un cambiamento di paradigma nel Sistema Salute che consenta, grazie ad innovative soluzioni normativo-contabili (in corso di elaborazione anche con il supporto di illustri accademici) di abbattere le barriere che oggi impediscono di conciliare l'accesso a queste terapie da parte del più alto numero di pazienti, la sostenibilità economica del SSN e il ragionevole ritorno di investimento per le aziende.

Quali le nuove sfide per il 2021?
Tra le nuove sfide per il 2021, abbiamo sviluppato anche un ambizioso progetto per le Terapie Digitali, terapie nelle quali il principio attivo non è una molecola, ma un algoritmo terapeutico (software) che rappresenta l'elemento responsabile dell'effetto clinico. Innovazione, prima di tutto.

PENALE

LE FONTI LEGAL

Giustizia penale alla prova del digitale

Lo scoppio della pandemia ha reso necessaria e non più rimandabile la digitalizzazione dei servizi, anche per settori più tradizionalmente reticenti come quello del diritto penale. **Giovanni Geremia** co-fondatore di Geremia & Invernizzi Studio legale, fa il punto sul processo di "informatizzazione" della giustizia e sull'evoluzione dei maggiori reati.

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 relativamente al diritto penale?
I nefasti eventi che hanno sconvolto il 2020 hanno modificato radicalmente ogni aspetto della nostra vita e anche il settore Giustizia non poteva che essere travolto dallo Tsunami-coronavirus. Gli avvocati penalisti si sono trovati di fronte a problemi improvvisi: udienze rinviate de plano, cancellerie di difficile accesso e fascicoli irraggiungibili, riunioni limitate, problemi nel deposito degli atti.
Il nostro Studio è da sempre attento al "lato digitale" perché la tecnologia costituisce un aiuto fondamentale e imprescindibile al professionista. In questa situazione di "distanziamento obbligato", il supporto informatico può paradossalmente ridurre la distanza con l'assistito, anche in termini di reperibilità e di immediatezza nel riscontro e nella soluzione dei problemi. Una delle maggiori novità dell'anno trascorso deriva proprio dal tentativo del Legislatore di "informatizzare" la Giustizia penale; cosa che però, tra ritardi, "resistenze" di vario tipo e pronunce giurisprudenziali ancora contrarie all'uso della PEC si sta rivelando molto più difficile del previsto. Non ci rimane che aspettare gli sviluppi con fiducia ma, onestamente, con anche un po' di preoccupazione, viste le premesse!

Giovanni Geremia
Geremia & Invernizzi

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021 rispetto alla commissione dei reati?
I problemi di carattere finanziario che le imprese (e le persone fisiche) stanno tuttora affrontando comporteranno gravi difficoltà nell'adempimento delle scadenze fiscali e, purtroppo, potrebbero portare al fallimento delle realtà meno solide o comunque più colpite dal blocco delle attività economiche.
Mi aspetto quindi nei prossimi mesi e anni una possibile impennata nella contestazione dei reati tributari e fallimentari, rispetto ai quali sarà interessante valutare l'atteggiamento della Giurisprudenza, sinora molto restia a concedere la scriminante dello stato di necessità.
Soprattutto, temo che nel prossimo anno esploderanno le problematiche sulla sicurezza del lavoro, con particolare riferimento alle possibili responsabilità del datore di lavoro e degli altri soggetti in posizione di garanzia per i casi di infezione da Covid-19 avvenuti sui luoghi di lavoro. Rimango dell'idea che, in linea di massima, sarà molto difficile per il Pubblico Ministero dimostrare il nesso di causa tra le eventuali violazioni e l'evento: si dovrebbe infatti fornire la probatio diabolica che l'infezione sia avvenuta inequivocabilmente sul lavoro e che il rispetto delle norme e dei protocolli avrebbe sicuramente impedito la trasmissione del virus.

PENALE TRIBUTARIO

LE FONTI LEGAL

Reati tributari a rischio esplosione

Le principali novità in materia penal-tributaria e le prospettive per il settore. Ne parliamo con **Francesco Colaianni**, founding partner dell'omonimo studio legale e tributario.

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 in materia penal-tributaria?
In materia penal-tributaria sono numerose le novità introdotte tra la fine del 2019 e l'estate del 2020 dalla L. 19/12/19 n. 157, di conversione del D.L. 26/10/19 n. 124, e dal D.lgs. 14/7/20 n. 75. Tre sono gli aspetti su cui si concentrano le novità introdotte: un significativo inasprimento del trattamento sanzionatorio per i reati tributari di cui al D.lgs. 74/00 (ad eccezione dei reati di omesso versamento) tramite l'abbassamento delle soglie di punibilità e l'innalzamento delle pene edittali, che determinerà -tra l'altro- un allungamento del termine di prescrizione, l'obbligatorietà dell'Udienza Preliminare per la maggioranza dei procedimenti, la possibilità di applicare la custodia cautelare in carcere non più soltanto per i reati di frode; l'introduzione della confisca "allargata" o "per sproporzione" per i medesimi reati tributari, misura eccezionale, a suo tempo pensata per colpire i fenomeni di criminalità organizzata. In presenza di condanna (o patteggiamento) per un reato tributario sarà possibile confiscare non solo il profitto del reato per cui vi è stata condanna, ma anche quei beni costituenti un patrimonio ritenuto sproporzionato rispetto al reddito dichiarato, salvo venga provata la legittima provenienza degli stessi. Indipendentemente dalla natura di "manifesto politico" della norma, non credo che avrà frequente applicazione, sia per le difficoltà applicative/interpretative, sia per il fatto che la misura sarà adottabile soltanto nei confronti delle persone fisiche; ben diversa e maggiore portata avrà l'inserimento, quale presupposto per la responsabilità dell'Ente ex D.lgs. 231/01, di gran parte dei reati tributari di natura fraudolenta e non (questi ultimi soltanto quando siano connotati dalla transnazionalità e comportino un'evasione Iva non inferiore ad

Francesco Colaianni

Studio Legale Francesco Colaianni

€ 10.000.000). La novella, che consentirà il sequestro e la confisca dei beni dell'ente, anche "per equivalente", si pone tuttavia in contraddizione con l'art. 13 c. 2 D.lgs. 74/00: infatti, il ravvedimento dell'amministratore/persona fisica volto ad usufruire di un'esimente, automaticamente costituirebbe una denuncia contro quel soggetto -la società rappresentata- che ha tratto vantaggio dall'illecito tributario.

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni?
Con l'estensione della responsabilità dell'Ente ai reati tributari si presenterà con maggior frequenza il problema dell'eccessivo carico punitivo per lo stesso fatto, con la conseguente moltiplicazione di procedimenti ed il riproporsi del tema del "ne bis in idem". La crisi conseguente alla pandemia determinerà inevitabilmente un incrementarsi delle procedure di crisi d'impresa e un incremento delle denunce per reati di omesso versamento per carenza di liquidità. Sarà pertanto indispensabile una riflessione volta a coordinare questi ultimi con le suddette procedure, nonché un approfondimento delle circostanze che escludano la colpevolezza delle condotte di omesso versamento, quali la forza maggiore, l'assenza di dolo e l'inesigibilità soggettiva della condotta.

PROCESSO PENALE

LE FONTI LEGAL

Processo penale, servono magistrati specializzati

Domenico Aiello

Aiello Avvocati Associati

Il processo penale del terzo millennio necessita di sezioni specializzate composte da magistrati con le necessarie competenze. Lo afferma **Domenico Aiello**, titolare dell'omonimo studio legale.

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 relativamente al suo settore legale di competenza?

Partiamo dalle criticità emerse nel 2020, che ahimè coincidono con novità normative e sono inevitabilmente legate all'emergenza Covid. Il legislatore è intervenuto per limitare i ritardi e le inefficienze nella funzione giudiziaria, proposito più che legittimo e apprezzabile, ma tradito o addirittura contraddetto dalla qualità degli interventi normativi. Si è dato per assodato che la macchina Giustizia fosse pronta, matura e immediatamente operativa per accogliere e ospitare nuove forme di processo telematico o informatico. Parlo esclusivamente del processo penale, settore in cui opero. Si è assistito invece ad una serie interminabile di fallimenti e situazioni al limite del grottesco, dalle Pec degli uffici giudiziari intasate che con risposte automatiche avvisavano del mal funzionamento, a udienze in video con inquadrature imbarazzanti di ambienti domestici e intrusi estranei al processo. Un vero disastro. Non era difficile da prevedere. Il settore civile per informatizzare parzialmente il processo ha impiegato 10 anni, come si poteva sperare di innestare una riforma epocale nel settore penale in meno di due mesi. Si è poi in ultimo attentato ad ogni forma di garanzia difensiva, cercando di fatto di eliminare il processo di Appello, o meglio renderlo un mero momento cartolare di scambio di comparse scritte. Oltre all'emergenza Covid dunque abbiamo visto una grave sofferenza della nostra Costituzione, che al contrario stabilisce come sovrani e incomprimibili i principi che regolano il processo penale e la liberta personale.

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021 rispetto al suo settore legale di competenza?

Considerato quanto appena registrato sulla triste legislazione del 2020, non riesco a prevedere novità di rilievo, o meglio ancora, interventi di pregio. Al contrario ho bene in mente di cosa necessita il nostro settore processuale. In Italia esistono sanzioni o conseguenze penali per l'impresa e l'operatore amministrativo/economico che non esistono in altri paesi civili. Se questa deve rimanere la tendenza del legislatore occorre istituire delle sezioni specializzate composte da magistrati con le necessarie competenze, specializzati nel penale del terzo millennio. In generale auspico invece una disciplina che tenda sempre alle pari opportunità tra accusa e difesa, di fronte ad un giudice effettivamente terzo ed equamente disposto rispetto a due parti necessarie del processo. A titolo di esempio, spero un giorno che con la stessa facilità del Pm, il difensore possa depositare in forme telematiche gli atti a difesa del proprio assistito nel giudizio, ed in generale avere comunque accesso al Giudice nelle medesime forme con cui avviene il dialogo con il collega dell'accusa. La separazione delle carriere, tra Pm e magistrati giudicanti, deve essere un traguardo minimo di civiltà e trasparenza.

RESPONSABILITÀ AZIENDALE

LE FONTI LEGAL

Modelli organizzativi a prova di pandemia

Non esiste settore che nel 2020 non sia stato colpito dagli effetti della pandemia. La strada per la ripartenza passa per la semplificazione legislativa e per l'adozione di modelli organizzativi che possano prevenire i reati e supportare il business anche oltre le frontiere nazionali. Lo spiegano **Luca Procopio** e **Salvatore Laganà** dello Studio Legale Procopio Laganà.

Luca Procopio e Salvatore Laganà

Procopio Laganà

Quali sono le principali novità normative emerse nel 2020?

Molte sono le novità che si sono verificate, anche in conseguenza degli effetti globali della pandemia. Tali norme mirano non solo ad accelerare la ripresa, ma anche a stabilizzarla.

Questo si raggiungerà da un lato tramite la cosiddetta semplificazione e il più agevole accesso alla liquidità, e dall'altro inducendo le società ad adottare modelli organizzativi e di vigilanza e protocolli decisionali in grado di prevenire il rischio di reato e le responsabilità che sempre più il legislatore imputa alle stesse.

In tal senso sono esempi le novità previste dal D.L. 76/20, in tema di appalto, dal regolamento (Ue) 2020/1503, relativo al crowdfunding per le imprese, e dal D.Lgs. 75/20, che in ambito di responsabilità aziendale integra il novero dei reati ex D.Lgs. 231/01.

Quali saranno le conseguenze per il vostro settore legale?

Senza dubbi una maggior richiesta di modelli organizzativi (compliance ex D.Lgs. 231/01) anche nel settore sanitario.

L'internazionalizzazione delle imprese e l'aumento della mobilità di lavoratori e capitali richiederanno un'organizzazione aziendale che trasmetta al mercato solidità ed affidabilità.

Welche hauptsächlichen rechtlichen Neuheiten haben sich 2020 für Ihren Rechtsbereich ergeben?

Viele sind die Neuheiten, auch in Verbindung mit den globalen Auswirkungen der Pandemie, die sich ergeben haben. Sie streben nicht nur nach der Beschleunigung des Aufschwungs, sondern auch nach dessen Stabilisierung. Dies erreicht man einerseits durch Systemvereinfachung und Erleichterung der Liquiditätsverschaffung, andererseits werden Unternehmen bewegt, Organisations- und Überwachungsmodelle sowie Entscheidungsprotokolle anzuwenden, um Strafbarkeits- und Haftungsrisiken zu begegnen, die der Gesetzgeber den Unternehmen immer mehr anlastet. In diesem Sinne sind Beispiele die Neuheiten vorgesehen vom D.L. 76/20 zum Vergaberecht, von der EU-Verordnung 2020/1503 zum Crowdfunding für Unternehmen und vom D.Lgs. 75/20, das im Bereich der Unternehmenshaftung den Straftatenkatalog des D.Lgs. 231/01 vervollständigt.

Was sind die Folgen für Ihren Rechtsbereich?

Zweifelsohne eine gesteigerte Nachfrage an Organisationsmodellen (Compliance gem. D.Lgs. 231/01) auch im Gesundheitswesen.

Die Internationalisierung der Unternehmen und die steigende Personal- und Kapitalmobilität werden eine Unternehmensstruktur erfordern, die dem Markt Solidität und Verlässlichkeit vermittelt.

RESTRUCTURING

LE FONTI LEGAL

Al via le nuove agevolazioni per le imprese in crisi

Per rispondere alla crisi economica e agevolare l'accesso delle imprese a procedure concorsuali minori che ne evitino il fallimento, il 3 dicembre 2020 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge 27 novembre 2020, n. 159 che ha convertito in legge il d.l. 7 ottobre 2020, n. 125 inserendo importanti modifiche in materia di concordato preventivo e di accordi di ristrutturazione dei debiti. A spiegarlo sono **Marco Trapanese** e **Mauro Sebastianelli**, partner dello Studio Trapanese.

Quali sono le principali novità normative e criticità emerse nel 2020 relativamente al settore delle ristrutturazioni?
Nell'ultimo periodo, certamente caratterizzato da eventi di carattere straordinario, una delle principali difficoltà incontrate è stata quella di dover conciliare le tempistiche delle procedure concorsuali con quelle richieste dalle autorità fiscali e previdenziali per giungere ad un effettivo riscontro in ordine alle proposte di trattamento ex art. 182-ter l.f. dei crediti tributari e contributivi. Ciò sia a causa delle lungaggini burocratiche, sia per le difficoltà dei funzionari ad accettare stralci che potrebbero astrattamente implicare responsabilità per danno erariale. Con l'intento di agevolare la positiva conclusione delle procedure di concordato e di accordo di ristrutturazione, il legislatore, con la Legge n. 159/2020 ha apportato una rilevantissima novità normativa. In particolare, modificando gli artt. 160 e 182-bis, L.F., è stato previsto che il Tribunale può procedere all'omologazione del concordato preventivo e dell'accordo di ristrutturazione anche in caso di mancanza di voto o di adesione, da parte dell'Amministrazione finanziaria e delle autorità previdenziali, qualora l'assenso di queste ultime siano necessari al perfezionamento della procedura compositiva. L'Agenzia delle entrate, con la Circolare n. 34/E del 2020, ha fornito istruzioni ai propri uffici, evidenziando come "il fulcro del procedimento argomentativo che porta a ritenere accoglibile una proposta di trattamento del credito tributario deve essere incentrato sulla maggiore, o minore, convenienza economica della stessa rispetto all'alternativa liquidatoria".

Quali saranno a suo avviso le prossime evoluzioni in ottica 2021 rispetto al restructuring?
Le rilevanti novità normative che hanno interessato le procedure concordatarie e di accordo di ristrutturazione del debito, unite alle inevitabili conseguenze negative della pandemia, daranno grande impulso all'attività di restructuring. In questo ambito, maggior valore assume il ruolo dell'attestatore che diventa sempre più figura centrale delle procedure di composizione della crisi: spetterà a quest'ultimo certificare in modo incontrovertibile come la proposta transattiva sia più conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria. Conseguentemente viene rafforzato il ruolo del professionista attestatore che ha la rilevantissima funzione di tutelare creditori e terzi, soprattutto se estranei al piano di risanamento, e certificare la credibilità degli impegni assunti dal debitore mediante il piano, finalizzati al riequilibrio della situazione economico – finanziaria e al risanamento dell'impresa.

Marco Trapanese
e Mauro Sebastianelli
Studio Trapanese

ENERGY

Rinnovabili, il Covid non frena la crescita

Andrea Navarra, general counsel di Erg fa il punto sugli impatti del coronavirus sull'attività del gruppo, confermando gli investimenti da 1,6 miliardi di euro per le rinnovabili e 850 MW di potenza incrementale di energia verde nel piano aziendale 2018-22

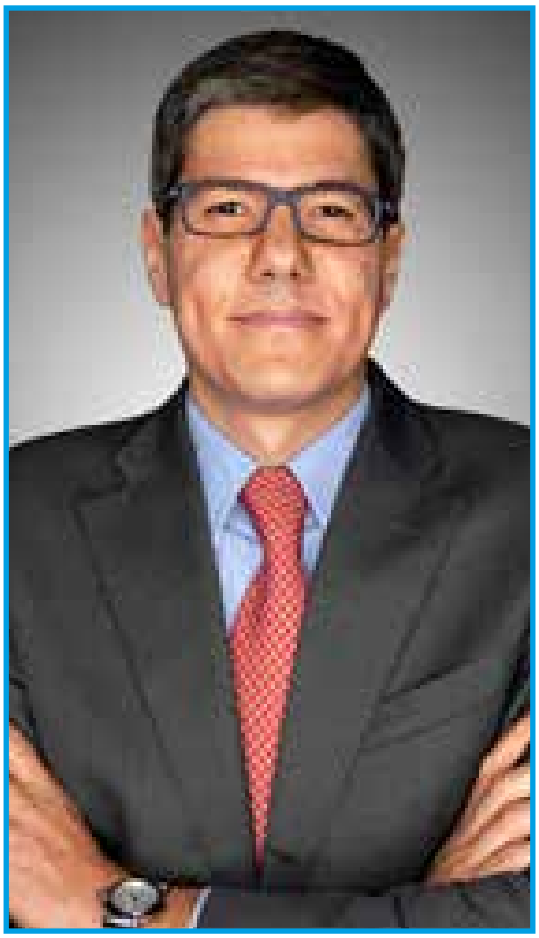
Federica Chiezzi

La pandemia ha rallentato la crescita energetica ma non le rinnovabili, che nel 2020 hanno rappresentato quasi il 90% dell'aumento della capacità totale di potenza a livello globale. A sostenerlo è stato il Rapporto "Renewables 2020" pubblicato nel novembre scorso dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA). Chi ha fatto di questo mercato il proprio core business è Erg, che ha confermato il piano 2018-22 da 1,6 miliardi di euro per la crescita delle rinnovabili. A raccontarlo a *Le Fonti Legal* è **Andrea Navarra**, group general counsel.

In che modo l'emergenza sanitaria ha impattato sull'offerta dei vostri servizi?
L'emergenza sanitaria non ha modificato la tipologia di attività in cui siamo coinvolti e le richieste che riceviamo. Ha però cambiato, in parte, le modalità di svolgimento del nostro lavoro, poiché la nostra area, come tutte le altre, del resto, ha dovuto tenere conto delle restrizioni fisiche e logistiche conseguenti alla pandemia. Durante il lockdown tutti i dipendenti del gruppo, in Italia ed all'estero, hanno continuato a lavorare in smart working, introdotto in anticipo rispetto alle disposizioni di legge, con oltre il 70% della popolazione aziendale coinvolta, e la sola esclusione del personale dedicato all'esercizio e alla manutenzione degli impianti a salvaguardia della continuità operativa e gestionale in sicurezza degli asset aziendali. Abbiamo quindi lavorato negli ultimi 10 mesi in modo un po' diverso rispetto al passato, con contatti e riunioni che, da fisici (per lo più), sono divenuti necessariamente soltanto virtuali. Il tutto senza perdere efficacia, ovviamente dopo un breve periodo di rodaggio.

Come è cambiata l'attività dell'ufficio legale con il Covid e come è stata gestita la ripartenza?
Con la ripartenza l'ufficio legale, come il resto del personale nelle nostre sedi, alterna giorni di presenza fisica a lavoro da remoto. Tuttavia, essendo da anni dislocati in uffici diversi ed in vari paesi, eravamo già abituati a lavorare in modalità telematica, sia con i colleghi della stessa area che con quelli di altre funzioni. Il passaggio ad un uso diffuso di tale modalità è stato piuttosto naturale. Certo, non tutto può essere gestito da remoto nel modo più efficace possibile. Alcuni aspetti del nostro lavoro possono essere delicati e, per essi, è, e continuerà ad essere, molto importante un contatto diretto, non solo "virtuale", con i nostri interlocutori. Sicuramente la pandemia ci ha insegnato che determinati lavori possono essere svolti in modo efficiente anche da remoto, senza una presenza fisica costante negli uffici. Tra di essi rientra, a mio avviso, quello legale, ma il discorso vale anche per molte funzioni corporate. Ritengo comunque che un giusto compromesso tra presenza fisica e smart working rappresenti, ove possibile, la soluzione ottimale. Per raggiungere il risultato non basta sapersi organizzare ed avere strumenti digitali idonei: occorre anche dare fiducia al proprio team, agli altri colleghi ed, in generale, all'organizzazione in cui si lavora, condividendo il fatto che la qualità del lavoro deve essere valutata sulla base dei risultati ottenuti e della credibilità acquisita (sia all'interno che all'esterno dell'azienda) piuttosto che del numero di ore lavorate, che siano in ufficio od in un altro luogo.

Quali complessità si è trovato ad affrontare?
All'inizio della pandemia, le complessità maggiori (ed i rischi legali sottostanti) sono state più che altro connesse alla necessità di garantire la prosecuzione dell'attività di produzione, qualificata come "servizio essenziale", nei vari paesi in cui operiamo. Questo, naturalmente, assicurando sia la sicurezza del nostro personale che il rispetto delle altre norme imposte a seguito della pandemia. Abbiamo pertanto svolto un inteso lavoro di supporto sia alle nostre funzioni di business che direttamente a favore delle nostre controparti ove le loro forniture fossero essenziali per la nostra operatività. Abbiamo poi dovuto tenere conto della sospensione, a causa dell'emergenza sanitaria, di una serie di processi amministrativi che ci vedono coinvolti, sia in Italia che all'estero. Ad esempio, in alcuni casi, l'iter autorizzativo dei nostri nuovi impianti ha subito delle interruzioni, con conseguenti ritardi, seppur contenuti, rispetto a quanto inizialmente previsto, dal momento che le pubbliche amministrazioni coinvolte hanno interrotto le loro attività durante il lockdown e, anche in seguito, non hanno ripreso a lavorare a pieno regime su questi progetti.



Andrea Navarra
Group general counsel, Erg

Tra il 2019 e il 2020 avete messo a segno importanti operazioni nel settore eolico. Come vede il 2021 per questo comparto?
La pandemia e il conseguente lockdown hanno avuto un impatto significativo sui consumi energetici, anche se dopo sei mesi di forte contrazione a settembre in Italia si è registrata una ripresa dei consumi elettrici che a novembre hanno retto gli effetti negativi della seconda ondata Covid. L'elemento di rilievo che vorrei però sottolineare è che in questo periodo le rinnovabili hanno coperto il 38% della domanda elettrica, con punte oltre il 50% registrate a maggio. Di fatto, abbiamo avuto un'anticipazione di come sarà il futuro della generazione di elettricità dove le rinnovabili, settore che si è dimostrato resiliente ed affidabile, avranno un ruolo sempre più fondamentale ed è risultato ancora più chiaro a tutti, istituzioni ed operatori, quanto sia importante concentrare risorse verso la decarbonizzazione. Per quanto riguarda ERG, durante il periodo di lockdown, non abbiamo avuto riduzioni di personale, né abbiamo fatto ricorso all'utilizzo di ammortizzatori sociali o riduzione forzata dell'orario di lavoro. L'impatto Covid di fatto ha rappresentato una leggera revisione al ribasso dell'EBITDA 2020 e un ritardo di circa 6 mesi dei cantieri all'estero. Il nostro piano 2018-22 da 1,6 miliardi di euro dedicato alla crescita nelle rinnovabili è confermato, cosi come gli 850 MW di potenza incrementale di energia verde prevista a fine periodo. Credo che questo rappresenti un'ulteriore conferma della solidità e della validità del nostro modello di sviluppo sostenibile.

A suo avviso, quali scenari si apriranno nei prossimi mesi per i legali di azienda?
Sarà fondamentale continuare a dare il pieno supporto al business, in un momento sicuramente complesso sotto il profilo economico. Occorrerà gestire eventuali situazioni di difficoltà finanziarie di nostre controparti, trovando soluzioni valide e percorribili nell'interesse di tutti. Credo infatti che sia essenziale una gestione accorta, anche del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, consapevoli che il periodo è problematico per tutti e che gli strascichi economici legati alla pandemia potrebbero durare ancora diversi anni.

Legal for Digital: il futuro è oggi

Com'è nata l'idea.
Nel 2019 dalla collaborazione tra **Alessandro Vercellotti** e **Brunella Martino**, due avvocati specializzati in diritto civile e societario, nasce Legal For Digital, il primo Studio Legale in Italia dedicato esclusivamente al mondo del business online. Progettato per rispondere a tutti i bisogni legali di chi vuole crescere online, Legal For Digital è diventato in brevissimo tempo leader nella tutela legale preventiva perché aiuta le aziende Italiane e i liberi professionisti ad affrontare con serenità tutti i rischi connessi alla loro crescita finanziaria su Internet e i social network la cui legislazione è sempre complessa, multiforme e in costante aggiornamento. Entrambi i co-Founder sono avvocati civilisti che si sono da sempre occupati di contrattualistica e diritto societario anche in ambito notarile. L'Avvocato Vercellotti ha da sempre coltivato l'interesse per il marketing e la comunicazione pur continuando a seguire le orme professionali paterne nel diritto civile e notarile. Dopo questa esperienza altamente formativa ha compreso ad un certo punto l'importanza di svolgere il lavoro legale in autonomia con una nuova veste, moderna, veloce, aziendale e digitale.
Le letture e gli approfondimenti sul marketing si sono concretizzati in un Executive Master della durata di 12 mesi in Marketing Management e tanti corsi di specializzazione nelle migliori realtà didattiche italiane per acquisire una solida conoscenza degli strumenti di web marketing e delle normative più attuali sulle tematiche del digitale. Attraverso workshop specialistici sul personal branding, sul posizionamento, sulla comunicazione efficace e su tutti gli strumenti del web marketing l'Avv. Vercellotti ha creato attorno a sé anche una community di valore. Infine dal 2019 l'Avvocato Vercellotti è business coach certificato per aiutare i propri clienti a prendere consapevolezza del proprio business online e per dirimere eventuali conflitti interni ed esterni all'azienda. Si occupa di gestione legale della Brand Reputation e offre alle aziende un valido supporto legale nelle scelte comunicative e nelle azioni finalizzate alla loro tutela. L'Avvocato Martino dopo aver trascorso quasi quindici anni ad approfondire il diritto civile, societario e notarile si è specializzata nelle tematiche legate al digitale. Ha frequentato il Master in Gestione e Sviluppo delle risorse umane, focalizzando l'attenzione sulle vicende legate all'organizzazione aziendale, alle relazioni sindacali e alle problematiche legate al corretto utilizzo dei social network e dei mezzi di comunicazione da parte dell'azienda e dei dipendenti e alla redazione di social media policy aziendali interne ed esterne. È diventata Arbitro presso la Camera di Commercio Maremma e Tirreno specializzandosi nelle controversie legate alla contrattualistica e alla materia societaria. Ha approfondito il linguaggio di programmazione Python e si è formata presso l'Università Statale di Milano in Coding for lawyer, Artificial Intellingence e Blockchain legal Issues. È stata scelta dalla Fondazione Aiga "Tommaso Bucciarelli" per far parte del Dipartimento Diritto delle Nuove tecnologie. Entrambi gli avvocati nel 2019 hanno pubblicato per Dario Flaccovio Editore il libro "Contest e concorsi a premi online" primo e unico manuale sulle manifestazioni a premio in Italia che approfondisce in particolare la gestione dei Contest sui social network.

Per Legal for Digital l'uso di strumenti digitali per l'espletamento del lavoro è sempre stata la norma, e l'uso di strumenti off-line l'eccezione

La verticalizzazione

Dall'unione con il marketing, il digitale e la legge nasce il progetto di rispondere rapidamente a tutti i bisogni legali delle aziende e dei professionisti sia in ambito contrattuale, ma anche in tema privacy e nella contrattualistica per la vendita online fino alla registrazione dei marchi a livello Italia ed Europa.

Legal for Digital ha due sedi operative, a Milano e Lucca, con 287 clienti nel 2020 e 132 tra agenzie marketing e freelance. L'Avvocato Vercellotti è intervenuto solo nel 2020 e in piena pandemia in oltre 60 eventi formativi tra webinar, corsi, docenze, interviste televisive e on line e live social network, con il record d'interazioni social network e un gradimento praticamente unanime che lo ha portato a presenziare, tra gli altri, al "Web Marketing Festival", allo "Smau", al "MB Summit", al "Joomla Day" e a tutti i principali appuntamenti del marketing online Italiano.

Oggi, Legal for Digital, con un canale Telegram con oltre 2800 professionisti, appuntamenti LinkedIn giornalieri e la più vasta raccolta gratuita strutturata in Italia di risorse legali video e testuali per agenzie di Web marketing e freelance, è diventato il punto di riferimento di professionisti ed imprenditori che desiderano tutelare preventivamente la crescita del loro business online.

La tipologia di clienti

I clienti di legal for Digital sono aziende, liberi professionisti del settore del web marketing e influencer che richiedono tutela legale nel mondo del digitale.

Nell'ultimo anno ad esempio sono stati redatti più di 130 contratti per gli specialisti del web ed è stata effettuata la registrazione di 40 marchi. Infine la risoluzione in via stragiudiziale dell'89% dei contenziosi.

Il modus operandi online

Per Legal for Digital l'uso di strumenti digitali per l'espletamento del lavoro è sempre stata la norma, e l'uso di strumenti off-line l'eccezione. Questa caratteristica che è scontata per Legal for Digital lo ha in realtà contraddistinto nel periodo di Pandemia quando la stragrande maggioranza degli studi legali si è trovata impreparata alla digitalizzazione.

I Clienti che richiedono l'assistenza fisica degli avvocati rappresentano solamente il 5-6% del numero di clienti totali e durante i mesi di Lock down si è passato dal 94 % al 99%. Quello che i co-Founder augurano allo studio Legal for Digital è di diventare un punto di riferimento per la nuova generazione di legali che dovranno essere pronti a fronteggiare le nuove sfide del digitale e dell'IA.

A cura dello Studio Legale Legal for Digital

Soluzioni in ambito assicurativo antifrode in tempi di pandemia

Durante la pandemia l'attività legale si è ancor più intensificata, imponendo alla professione forense di elaborare nuove strategie in grado di tutelare gli assistiti risolvendo gli inimmaginabili problemi legati all'emergenza sanitaria e garantire i loro diritti, con formule capaci di superare in termini operativi ostacoli e difficoltà.

È esattamente in questa direzione che si è mosso lo Studio Legale Associato Miranda – fondato nel 1971 da nostro padre, l'avvocato Lucio Miranda, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Foggia, prematuramente scomparso nel 2009 – immaginando soluzioni innovative, soprattutto nel campo delle frodi assicurative.

Attualmente il nostro Studio Legale conta tre sedi (una a Foggia, una a Napoli e l'altra a Roma) ed è fiduciario sia in ambito penalistico che civilistico di primarie Compagnie di Assicurazioni, per le quali collabora stabilmente con le rispettive unità nazionali Antifrode. Abbiamo inoltre un campo d'azione molto vasto, che spazia su tutto il territorio nazionale, collaborando con le unità antifrode, con particolare riguardo al Foro di Milano, che com'è noto è titolare della gran parte dei processi per frode assicurativa ex art. 642 c.p. La nostra principale specializzazione è dunque l'Antifrode, fondamentale per il contrasto ai sinistri falsi ed in quest'ottica, quello che si è appena concluso, è stato un anno particolarmente complesso, ma che abbiamo affrontato con caparbietà e professionalità, realizzando un cambio di rotta rispetto alla normale attività, al fine di garantire il regolare svolgimento di tutte le azioni volte al contrasto dei sinistri non veritieri.

In ambito penale Assicurativo Antifrode lo Studio è specializzato nella redazione di pareri pro veritate, per valutare la sussistenza di elementi penalmente rilevanti al fine di procedere alla proposizione di formali querele, ponendo specifica attenzione alla sussistenza delle condizioni di procedibilità, proseguendo con la cura di tutte le fasi procedimentali e processuali. Lo studio, inoltre, si occupa della responsabilità medico-sanitaria, in ambito civile e penale, garantendo assistenza e consulenza legale anche all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Foggia, all'Associazione Nazionale Dentisti Italiani e alla Federazione Italiana Medici Pediatri della provincia di Foggia.

Siamo inoltre fiduciari di primari istituti Bancari, e di importanti società di recupero crediti. Nel nostro team ogni singolo caso è oggetto di estrema attenzione per contrastare il fenomeno fraudolento e costruire una difesa articolata, sia dal punto di vista procedurale che di merito.

Occupandoci, come detto, della redazione degli atti di querela relativi soprattutto al reato di frode assicurativa ex art 642 c.p. e collaborando, a seguito del deposito, con le autorità inquirenti competenti, abbiamo dovuto fare i conti con le rigide restrizioni dettate dalla fase pandemica. Circostanze, che rischiavano di mettere in pericolo il normale

svolgimento di numerose attività, innanzitutto in relazione alla difficoltà legata alla sottoscrizione degli atti di querela.
Ci siamo quindi confrontati con uno scenario inedito e complesso, avendo però come dichiarato obiettivo quello di portare avanti con regolarità la nostra attività e di assicurare il massimo della tutela per i nostri clienti.
In quest'ottica abbiamo elaborato strategie che permettessero di superare gli impedimenti che si presentavano sul nostro cammino, a cominciare da un più efficace utilizzo della Posta Elettronica Certificata da parte delle Compagnie Assicurative di cui siamo fiduciari, al fine di scongiurare pericolose paralisi e facendo in modo che tutto proseguisse nella più totale regolarità.
Una procedura non tassativamente prevista dal Codice, ma che ha permesso nel picco massimo dell'emergenza di presentare denunce-querele per il reato di frode assicurativa in un momento in cui le restrizioni sanitarie impedivano perfino gli spostamenti fisici.
Rispetto a questa idea, per taluni versi ardita, sono giunti numerosi atti del Tribunale di Milano e della Procura di Milano che, rappresentando un riscontro formale, hanno accolto l'iter che avevamo immaginato, assegnando alla PEC presso il Foro Meneghino rango di abitualità sia nella fase emergenziale sia nell'attualità. Possiamo quindi affermare di essere stati antesignani circa una soluzione che ha incontrato l'accoglimento delle Compagnie Assicurative e che oggi, nonostante il perdurare dell'emergenza da Covid-19, garantisce a tutti gli effetti la regolarità dell'attività antifrode.
Il nostro Studio Legale ha pertanto profuso ogni sforzo per continuare a contrastare il fenomeno delle truffe assicurative, che costituisce un pesante fardello per le compagnie e rappresenta un disvalore economico e sociale specialmente nel Mezzogiorno d'Italia. I nostri sforzi e la nostra immensa passione recentemente, ci hanno portato – come già avvenuto nel 2019 – a partecipare e vincere la finale di "Le Fonti Awards-Ceo Summit&Awards", l'evento che seleziona le eccellenze, ottenendo per quest'anno il riconoscimento di "Boutique di Eccellenza dell'Anno in Diritto Assicurativo".
La conclusione del 2020 ed i traguardi tagliati nel 2019 sono la conferma dell'impegno di un team che ha saputo consolidare il suo patrimonio di conoscenze, all'interno di un percorso di crescita che intendiamo proseguire, sempre con determinazione e tenacia.

La nostra principale specializzazione è l'Antifrode, fondamentale per il contrasto ai sinistri falsi e quello che sta per concludersi è stato un anno particolarmente complesso

A cura di Luigi Miranda
e Nicoletta Miranda
Studio Legale Associato Miranda

Privacy e vaccini, quando il consenso non serve

In questo particolare periodo storico, quando una pandemia imperversa in tutto il mondo, la tutela dei dati personali in correlazione con le esigenze della tutela della salute personale e pubblica è sicuramente un tema ricorrente.

La copertura giuridica che rende lecito il trattamento dei dati personali è comunemente associata da noi tutti alla prestazione del nostro consenso; ma nell'era del Covid 19, quando i dati personali oggetto di trattamento rientrano spesso nel sottoinsieme dei dati sensibili, tra i quali rientrano appunto quelli relativi alla nostra salute, le cose stanno ancora così?

La risposta secca a questa domanda, a mio parere è: purtroppo o per fortuna, no; le cose non stanno ancora così: in particolare, non stanno così quando si parla dei dati trattati in occasione ed in conseguenza della vaccinazione di massa contro il Covid 19.

Anticipata la risposta, vediamo insieme come si giunge ad essa. Alla luce del Gdpr (General Data Protection Regulation) la liceità del trattamento dei dati personali è garantita certamente ed in moltissimi casi dal consenso informato ed espresso dei titolari dei medesimi dati; vale a dire: dal nostro consenso. Ma la medesima normativa prevede altresì alcuni casi di trattamento obbligatorio degli stessi dati, ed in particolare del loro sottoinsieme costituito dai dati relativi alla nostra salute (definiti, insieme ad altri, dati sensibili): tra tali casi rientra a pieno titolo l'esigenza di tutela della salute pubblica, così come della ricerca medica e scientifica (con un espresso riferimento nei considerando che precedono ed accompagnano la normativa, alla insorgenza di una epidemia). Come si applica questo principio generale al contesto della vaccinazione contro il Covid 19? La domanda sembra malposta, tenuto conto della natura volontaria attribuita nel nostro paese a tale trattamento sanitario: ognuno di noi potrà, in altri termini, scegliere liberamente se sottoporsi a tale vaccinazione, ovvero se, al contrario rifiutare di farsi vaccinare; così che il trattamento dei nostri dati sensibili associato a tale contesto sembrerebbe legittimo solo a fronte del nostro consenso informato ed espresso. Le cose non stanno così, invece; e la ragione è presto detta: se e quando noi acconsentiremo a farci vaccinare contro il Covid 19, il nostro consenso informato ed espresso sarà essenziale per il trattamento dei nostri dati sensibili, necessari per la somministrazione della vaccinazione in sé stessa; ma ben diversa è e sarà la situazione con riferimento ai nostri dati sensibili generati in conseguenza della somministrazione del vaccino: tolleranza allo stesso, insorgenza di eventuali effetti collaterali, nostra storia clinica pregressa, età, sesso etcetera. Questi dati verranno trattati senza necessità di chiedercene il consenso poiché il loro trattamento è e sarà obbligatorio in conseguenza e sulla base delle esigenze di tutela della salute pubblica e delle esigenze della ricerca medica e scientifica (che a noi piaccia, o che a noi non piaccia); e questo fenomeno, in correlazione con la crescente importanza della salute pubblica e della ricerca medico/scientifica appare, almeno al sottoscritto, destinato ad acquisire una rilevanza crescente.

A cura di Giovanni Ricci, Edoardo Ricci – Avvocati

Pmi, la ripresa è guardare oltre i confini

Superato, in parte, lo stallo economico del 2020, è tempo per le piccole e medie imprese di reagire alla crisi. In che modo? Puntando sui mercati esteri e su forme che garantiscano sia la continuità che la competitività aziendale nel lungo periodo. Lo spiega a *Le Fonti Legal* **Federico Galgano**, dell'omonimo studio legale.

Quali sono le priorità delle imprese italiane?
Senza dubbio l'internazionalizzazione e il passaggio generazionale. Per quanto riguarda il primo, i maggiori timori consistono nella scarsa attitudine degli italiani alle lingue ed in particolare all'inglese ma incide fortemente anche il falso convincimento che solo i grandi gruppi industriali possano avere successo nei mercati oltre frontiera. I settori che più rilevano in ambito internazionale e che rappresentano il made in Italy sono il fashion, il food, il forniture ma anche la meccanica industriale. I mercati più interessanti sono senza dubbio gli Stati Uniti, il Sud America ed in parte l'Asia. Il processo di internazionalizzazione va pianificato con una precisa strategia, individuando l'obiettivo dell'azienda, stabilendo la forma di internazionalizzazione, senza trascurare gli aspetti aspetti legali e fiscali. Anche il passaggio generazionale va ben pianificato. La donazione dell'azienda costituisce lo strumento più tipico e che ha il vantaggio di una fiscalità molto conveniente se si rispettano una serie di requisiti. Poco successo ha avuto il patto di famiglia mentre uno strumento che consente di gestire efficacemente il passaggio generazionale dell'impresa in modo programmato e privo di eventi traumatici e conflittuali è il trust.

L'emergenza ha amplificato queste esigenze?
La classe imprenditoriale italiana deve assumersi le proprie responsabilità ed accelerare sia il processo di internazionalizzazione, sia l'approccio al tema del passaggio generazionale. La classe dirigente va svecchiata, le aziende debbono essere gestite da imprenditori e manager altamente qualificati e preparati e pronti fin da subito ad operare a livello internazionale.

Come è possibile puntare sull'internazionalizzazione in questo momento di emergenza sanitaria?
L'internazionalizzazione può essere un valido strumento per superare le difficoltà collegate al Covid a patto che ci sia una copertura finanziaria appropriata. Oggi si possono ottenere molte forme di finanziamento dalla finanza agevolata o alternativa. Ad esempio, sono stati ratificati patti per l'export a vantaggio delle Pmi con finanziamenti agevolati, anche a fondo perduto, erogati alle imprese che intendono approcciarsi all'internazionalizzazione.

A cura della Redazione

Tecnologia digitale, motore di crescita per le aziende

Ormai da alcuni anni, la digitalizzazione del mondo finanziario, commerciale e lavorativo impone alle aziende di integrare nelle proprie attività aspetti di cosiddetta "cybersecurity". L'obiettivo primario di proteggere reti, software e dati aziendali da possibili attacchi o accessi non autorizzati ed evitare danni che possano riverberarsi sulla reputazione o sul funzionamento stesso della azienda, si accompagna oggi ad una crescente necessità di adeguamento agli standard commerciali ed alle normative in materia.

Il carattere esponenziale del fenomeno di digitalizzazione, comprovato dall'ingente crescita di importanza del mondo dell'information technology durante il 2020, rende sempre più fondamentale l'attenzione aziendale verso aspetti di sicurezza informatica e di protezione e corretta gestione dei dati, mostrando al contempo l'insufficienza di approcci presi senza l'ausilio di esperti nel settore ed incapaci di gestire con la dovuta attenzione le problematiche correlate al mondo digitale.

Al contempo, le nuove tecnologie rappresentano una grande opportunità di crescita per le aziende. A latere dell'organizzazione "digitale" del lavoro, che si è necessariamente imposta a seguito delle recenti restrizioni al movimento e all'assembramento di persone in luoghi fisici, la tecnologia digitale offre importanti soluzioni commerciali per lo sviluppo d'impresa. L'integrazione di tale tecnologia nell'azienda potrà sempre di più segnare una differenza in termini di competitività e di innovatività.

Nello scorso anno, lo Studio Lexchance ha pertanto voluto rafforzare il proprio dipartimento IT sia nei settori di cybersecurity e data protection sia, più latamente, nello studio e nella trattazione delle questioni attinenti al mondo della tecnologia digitale, con particolare attenzione allo sviluppo di aspetti emergenti quali l'applicazione della tecnologia blockchain in ambito legale (e.g. smart contracts), l'intelligenza artificiale, e l'IoT / IoE.

L'ingresso nell'organigramma di studio di nuovi professionisti, tra cui il sottoscritto, ad oggi a capo del Dipartimento IT, con esperienza in materia a livello sia accademico sia di consulenza aziendale e ad organizzazioni internazionali (tra cui la banca Intesa Sanpaolo ed il Centro di Eccellenza Nato per la Difesa Cibernetica), ha portato lo studio a dotarsi di una solida capacità di consulenza e tutela delle aziende nel settore della sicurezza informatica e della trasformazione digitale.

Tale dipartimento è stato creato, e fortemente voluto, con l'intento specifico di implementare ed

affiancare il team, ormai consolidato, di consulenza aziendale in materia di compliance (composto dall'avvocato Valentina Dicorato e dall'of counsel Elena Ferraris, Dpo, e che per il presente ambito opera in stretto coordinamento con il dipartimento penale, composto dagli avvocati Federico Caporale e Chiara Luciani, oltre che dagli avvocati Dicorato e Bussolati). In questo modo, infatti, lo Studio intende fornire alle aziende un supporto quanto più possibile completo ed in grado, quindi, di soddisfare ogni necessità di consulenza, tutela e, soprattutto, di crescita aziendale.
La difesa di dati e sistemi informatici da attacchi esterni si inserisce, infatti, in quel più ampio sistema di tutela (al cui interno si colloca anche la normativa posta a protezione dei dati personali) improntato dal legislatore nazionale a garanzia delle aziende, dei suoi dipendenti e dei clienti, che è previsto dal noto (e ormai datato) decreto legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti.
Ed infatti, a ben vedere, l'originaria ideazione di tutte le forme di tutela di cui si parla già si ritrova nella predisposizione e nella efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione previsti dal decreto citato, quale valido (ed unico) strumento di difesa per le aziende.
Accanto, dunque, al team dedicato alla compliance (e, in particolare, agli adempimenti privacy ed a quelli derivanti dal D.Lgs. 231/2001), da tempo consolidato all'interno dello Studio Lexchance, si è voluto rafforzare il settore dedicato alla sicurezza informatica con la creazione del nuovo dipartimento IT, anche a seguito dell'evoluzione socio-tecnologica (accelerata dall'attuale crisi sanitaria) e delle conseguenti nuove richieste ed esigenze dei clienti.
Come Studio, vogliamo infatti fornire ai nostri clienti un supporto in grado di proteggere la loro attività da ogni attacco informatico tanto in via preventiva, attraverso la consulenza, il risk assessment, la predisposizione di una adeguata compliance e lo studio dei migliori sistemi di sicurezza informatica e business continuity, quanto in fase successiva, laddove ve ne fosse eventualmente bisogno, attraverso l'attività di assistenza in sede giudiziale.
Tale apparato rientra infatti nell'obiettivo di offrire al cliente una consulenza olistica e omnicomprensiva, grazie alla continua interazione tra professionisti, avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro, specializzati in differenti ambiti, ma indirizzati verso il lavoro sinergico.

Il carattere esponenziale del fenomeno di digitalizzazione rende fondamentale l'attenzione aziendale verso aspetti di sicurezza informatica

Per questa ragione, ancor di più ci onora il riconoscimento che Le Fonti ha voluto attribuirci con il premio quale boutique d'eccellenza nella categoria "Data Protection ed Information Technologies", laddove riconosce l'impegno e la dedizione che i professionisti di Lexchance dedicano a questo settore ed ai loro assistiti, rendendoli più protetti, resilienti e proattivi sia dal punto di vista della tutela sia da quello dello sviluppo.
In Lexchance, investiamo per rimanere in grado di prevedere l'evoluzione socio-tecnologica, e poter fornire ai clienti un prodotto, in termini di consulenza ed assistenza, che sia adeguato al contesto in cui si trovano ad operare e che gli permetta di anticipare scelte essenziali per rafforzare il proprio business.

A cura Nicolò Bussolati, Lexchance

Appalti, applicabilità dell'accesso civico generalizzato

La "trasparenza amministrativa" rientra tra i temi maggiormente trattati dalla giurisprudenza, tanto più per ciò che afferisce alle procedure di affidamento ad evidenza pubblica ex d. lgs. 50 del 2016 e la loro fase esecutiva. È indubbio che il maggior istituto per far fronte a tale esigenza sia - o meglio, sia stato - l'accesso agli atti, anche detto accesso ordinario o documentale, il solo citato dall'art. 53 del Codice Appalti.

Il predetto istituto trova vita nella l. n. 241 del 1990, artt. 22 e ss., con i quali si disciplina il diritto di visione e copia del soggetto che possiede un "interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".

Solo successivamente, l'istituto classico dell'accesso viene integrato con l'accesso civico, riscritto dall'art. 6, comma 1, del più recente d.lgs. n. 97 del 2016.

Il primo comma dell'art. 5 disciplina il c.d. "accesso civico semplice" che consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni per i quali le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicazione (art.5, co. 1).

Il secondo comma, invece, ha introdotto nel nostro ordinamento l'istituto dell'accesso civico generalizzato (o accesso FOIA) che consente a chiunque di richiedere dati e documenti ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare (art. 5, co. 2).

Riassunto il quadro normativo, la giurisprudenza che ne segue negli ultimi due anni ha portato ad un netto contrasto interpretativo risolto solo con la sentenza dell'Adunanza Plenaria in commento.

La questione centrale verteva proprio sull'applicabilità dell'accesso civico generalizzato alle procedure ad evidenza pubblica: l'art 53, co. 1, del codice appena citato, infatti, prevede esclusivamente che "il diritto di accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, ivi comprese le candidature e le offerte, è disciplinato dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241 del 1990".

Dall'interrogativo sono scaturite opposte interpretazioni.

La prima, più diffusa, nega l'applicabilità dell'istituto generalizzato agli appalti pubblici; al riguardo, la V Sezione del Consiglio di Stato – con le sentenze gemelle n. 5502 e 5503 del 2019 – ha inteso precludere l'accesso civico generalizzato concependo una interpretazione "statica" della norma che condurrebbe all'esclusione dell'accesso generalizzato ogni volta che una norma di legge preveda espressamente la disciplina ordinaria della l. n. 241 del 1990. Verrebbe così imposta una verifica ad hoc, caso per caso, per accertare se la disciplina che regola l'intero settore, in ossequio al principio di specialità, consenta o meno la reciproca applicazione o assuma, invece, portata derogatoria. Si aggiunga a ciò che negli Appalti

Negli Appalti vige già un ulteriore controllo a garanzia della trasparenza esercitato dall'Anac, oltre all'ammesso utilizzo dell'accesso civico semplice sugli atti soggetti a pubblicazione

vige già un ulteriore controllo a garanzia della trasparenza esercitato dall'Anac, oltre all'ammesso utilizzo dell'accesso civico semplice sugli atti soggetti a pubblicazione. Un diverso approccio porterebbe a tre negative considerazioni: aggravio delle procedure per l'ostensione dei documenti dovendo tener conto di tutti gli operatori interessati e possibili opponenti, con soccombenza di fatto del principio di trasparenza; Incremento dei costi; svuoterebbe il senso dell'esplicito richiamo dell'art. 53 Appalti all'accesso documentale classico. Pertanto, l'esclusione a cui si giunge conseguirebbe "non ad incompatibilità morfologica o funzionale, ma al delineato rapporto positivo tra norme, che non è compito dell'interprete variamente atteggiare, richiedendosi allo scopo, per l'incidenza di uno specifico ambito di normazione speciale, un intervento esplicito del legislatore".
L'opposto orientamento, elaborato dalla III Sezione del Consiglio di stato, con la sentenza n. 3780 del 2019, ha evidenziato che il richiamo fatto dall'art. 53 del Codice Appalti alla sola l. n. 241 del 1990, è il risultato di un'infelice formulazione che porta ad una evidente carenza di coordinamento tra la legge del 1990 ed il nuovo istituto, in uno con condizioni e limiti.
Il Collegio ha pertanto privilegiato un'interpretazione costituzionalmente orientata nel rispetto dei canoni dell'art. 97 Cost., per risolvere l'apparente contrasto tra le due norme e valorizzarne l'impatto "orizzontale". Le limitazioni all'accesso civico, in entrambe le sue formulazioni, possono essere previste solo da prescrizioni speciali escludendo per l'effetto ogni possibile applicazione analogica della loro portata precettiva.
L'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 10 del 2020 supera il presente contrasto giurisprudenziale ammettendo l'applicabilità dell'accesso civico generalizzato agli appalti pubblici e la loro fase esecutiva. Si conferma quindi l'iter argomentativo della III Sezione ribadendo che il Codice Appalti non rappresenta "un buco nero della trasparenza" ma è connotato da caratteristiche fondamentali che sono evincibili non soltanto dagli artt. 1, 2, 97 e 117 Cost. ma ritrovano sicuro fondamento nell'art. 10 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo che, al comma 1, stabilisce che nella libertà d'espressone di una persona deve necessariamente rientrare anche "la libertà a ricevere […] informazioni […] senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche".
"La disciplina delle eccezioni assolute al diritto di accesso civico generalizzato è coperta, dunque, da riserva di legge, desumibile in modo chiaro dall'art. 10 Cedu" ed in questo senso ci si dovrà attenere alle tre ipotesi di eccezioni assolute: segreto di stato, altri divieti espressi, ipotesi ex art. 24, co. 1, della l. n. 241 del 1990.
Risulta, quindi, preferibile una lettura unitaria non potendo esentare intere materie dall'accesso generalizzato solo perché esse prevedano accessi limitati e condizionati: il principio di specialità condurrebbe sempre ad escludere intere materie con la conseguenza che la disciplina speciale o quella generale dell'accesso, richiamata per relationem dalla speciale, assorbirebbe l'accesso civico generalizzato.

A cura di Avv. Antonio Battaglia
Studio Battaglia & Arceri srl
Società tra Avvocati

Rinnovabili, decadenza degli incentivi dopo il D.L. 76/2020

Lo scorso 16 luglio 2020 è entrato in vigore il d.l. 76/2020, il quale, al comma 7 dell'art. 56, ha previsto che il G.S.E. può esercitare i poteri di verifica e controllo dell'art. 42 del d.lgs. 28/2011 a condizione che sia rispettato l'art. 21-nonies della l. 241/1990, ai sensi del quale il provvedimento amministrativo illegittimo può essere annullato d'ufficio, sussistendone le ragioni di interesse pubblico, entro un termine ragionevole, comunque non superiore a diciotto mesi dal momento dell'adozione dei provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici. Il d.l. 76, al comma 8 dell'art. 56, ha anche espressamente previsto che, su richiesta dell'interessato, la nuova disciplina si applichi ai procedimenti amministrativi in corso e ai provvedimenti di decadenza dagli incentivi già definiti, purché impugnati con ricorso giurisdizionale o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ancora pendenti.

In sostanza, quindi, tutti i provvedimenti di annullamento in autotutela o di decadenza dal diritto agli incentivi, oggetto di giudizi pendenti, sono illegittimi ab origine qualora siano stati adottati in violazione dell'art. 21-nonies della l. 241/1990, applicabile anche ai provvedimenti già emanati, qualora ne sia fatta richiesta.

Il Consiglio di Stato ha statuito che la disciplina introdotta dal predetto art. 56, comma 7, è immediatamente applicabile ai giudizi in corso (ord.: 9967, 6966, 6965 e 6964 del 4 dicembre 2020; 4497 e 4480 del 31 luglio 2020; 5295 dell'11 settembre 2020), precisando (ord. n. 5527 del 21 settembre 2020) che la presentazione dell'istanza ex art. 56, comma 8, costituisce il presupposto per l'applicabilità ai provvedimenti sub iudice del novellato art. 42, comma 3, del d.lgs. 28/2011 e quindi dell'art. 21-nonies della l. 241/1990. Altresì, il Tar Lazio ha affermato che la specifica deduzione in giudizio non possa essere avanzata con semplice memoria, ma con il ricorso introduttivo o con motivi aggiunti (sent. n. 10147 del 7 ottobre 2020) restando comunque necessaria la presentazione dell'istanza prevista dal successivo

comma 8 dell'art. 56 (ord. n. 6859 e 6867 del 10 novembre 2020).

Ad avviso dello scrivente, la novella ha portata ricognitiva di un principio (l'applicabilità dell'art. 21-nonies della l. 241/1990 ai poteri di verifica e controllo del G.S.E.) già sussistente nel nostro ordinamento; ciò non di meno, al fine di potere accedere all'istituto, sembrerebbe oggi necessaria, per quanto affermato in giurisprudenza, non solo la presentazione dell'istanza prevista dall'art. 56, comma 8, ma anche la tempestiva deduzione in giudizio, con il ricorso introduttivo o con motivi aggiunti, censurando la violazione dell'art. 21-nonies della l. 241/1990 e dell'art. 42 del d.lgs. 28/2011, così come modificato dal d.l. 76/2020, per illegittimità sopravvenuta.

A cura di Massimiliano Mangano, P.MMS Legal & Partners

Alberto Banfi
Docente di Economia degli intermediari finanziari

UNIVERSITÀ CATTOLICA

Ruggero Bertelli
Prof. associato di Economia degli intermediari finanziari

UNIVERSITÀ DI SIENA

Antonio Corda
Direttore Affari Legali

VODAFONE ITALIA

Claudio Criscuolo
Group General Counsel

CEMENTIR HOLDING

Roberto Daverio
Presidente

ACMI

Ugo Ettore Di Stefano
General Counsel

GRUPPO MONDADORI

Salvatore Lo Giudice
Direttore affari legali e societari

INWIT

Stefano Longhini
Direttore Gestione Enti Collettivi, Protezione Diritto d'Autore e Contenzioso

MEDIASET

Diego Manzetti
General Counsel

AIG EUROPA

Germana Martano
Direttore Generale

ANASF

Fabrizio Masinelli
Presidente

AITI

Alberto Mattiello
Docente di Innovazione Digitale

UNIVERSITÀ BOCCONI

Mario Noera
Docente di Finanza

UNIVERSITÀ BOCCONI

Elisabetta Pagnini
Group General Counsel

INTESA SANPAOLO

Bepi Pezzulli
Direttore esecutivo

ITALIA ATLANTICA

Umberto Simonelli
Chief Legal & Corporate Affairs Officer

BREMBO

IL COMITATO SCIENTIFICO LE FONTI®

IN ORDINE ALFABETICO

LE FONTI
THE LIVE STREAMING TV
presenta

LE FONTI AWARDS®

11 / 18 / 26 Novembre | 17 Dicembre

11 Novembre

categoria DIRITTO IMMOBILIARE

STUDIO DELL' ANNO REAL ESTATE

Per la professionalità e la particolare attenzione all'efficienza della propria organizzazione nonché alla rapidità dell'intervento e dell'informazione fornita al cliente. Per il servizio qualificato, accessibile, rapido e trasparente.

V.A.C.S. Studio Legale Associato

categoria DIRITTO SOCIETARIO

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL' ANNO M&A E RESTRUCTURING

Per essere in grado di patrocinare cause complesse e di valore, risolvere problemi con semplici soluzioni e guidare la propria clientela fuori dalla crisi fornendo loro gli spunti più innovativi per stare al passo con i tempi. Per l'attenzione all'innovazione e alla responsabilità sociale.

Studio Legale Borrelli

categoria DIRITTO COMMERCIALE

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL' ANNO DIRITTO COMMERCIALE

Per garantire un servizio di qualità, efficiente e sostenibile unito alla presenza di professionisti disponibili, pragmatici e creativi. Per la consulenza costantemente incentrata sul cliente e le sue particolari esigenze

Studio Legale Riccio Griffo

18 Novembre

categoria DIRITTO PENALE

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL' ANNO DIRITTO PENALE AMMINISTRATIVO

Per la vasta competenza, la preparazione e l'impegno con cui lo Studio si occupa di tutte le problematiche attinenti al diritto penale. In particolare per l'elevata specializzazione raggiunta dal Team nel campo del Penale Amministrativo, dimostrando una profonda conoscenza e una consolidata esperienza.

Polis Avvocati

categoria DIRITTO DEL LAVORO

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL' ANNO - RELAZIONI INDUSTRIALI E SINDACALI CONTRATTUALISTICA

I livelli di eccellenza raggiunti in tutte le aree del labour, e in particolare la completezza e la concretezza dell'attività svolta in materia di contrattualistica nelle Relazioni Industriali e Sindacali, fanno dello Studio una Boutique d'Eccellenza nel Diritto del Lavoro nel panorama nazionale.

Lab-Our

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL' ANNO DIRITTO DEL LAVORO PUBBLICO IMPIEGO

Per aver assistito con successo numerosi clienti in ambito giuslavoristico con particolare riferimento al settore del pubblico impiego, inclusi diritto scolastico e amministrativo. Per la competenza e professionalità degli avvocati Giuseppe Cundari e Marco Matano che guidano con passione i più giovani membri dello studio.

Studio Legale Cundari

categoria DIRITTO SOCIETARIO

STUDIO PROFESSIONALE DELL' ANNO INSOLVENCY & RESTRUCTURING

TALEA Tax Legal Advisory

Per la pluridecennale expertise che ha reso possibile assistere con successo un'importante compagnia di navigazione italiana, riuscendo ad evitarne il fallimento, una primaria banca internazionale, rinegoziandone il debito e una società industriale nel settore dei circuiti stampati nella procedura di concordato preventivo.

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL' ANNO DIRITTO FALLIMENTARE

Studio Legale Edoardo Ricci & Associati

Per l'eccellenza che distingue lo Studio Legale in ogni sfaccettatura del suo operato, in particolare per la capacità di gestire con maestria i processi fallimentari, accreditandosi quale punto di riferimento qualificato per il mercato nella fase dell'insolvenza e della crisi d'impresa.

categoria DIRITTO AMMINISTRATIVO

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL' ANNO - DIRITTO AMMINISTRATIVO - APPALTI PUBBLICI - CONTENZIOSO

Studio Battaglia & Arceri

Per fornire una efficiente assistenza stragiudiziale e giudiziale negli appalti pubblici e nel contenzioso, elaborando modelli contrattuali con un approccio multiprospettico e interdisciplinare e una complessa e variegata gamma di expertise maturata negli anni, capace di affrontare i casi su ogni fronte.

categoria DIRITTO BANCARIO

AVVOCATO DELL' ANNO BOUTIQUE DI ECCELLENZA DIRITTO BANCARIO NPL

Danilo Lombardo (Lombardo Studio Legale)

Il dinamismo, la completezza e l'esperienza ne hanno fatto uno tra i primari Studi Legali italiani nel Diritto Bancario, settore in cui l'Avv. Danilo Lombardo ha dimostrato di essere in grado di gestire le controversie con innovazione e risultati d'eccellenza.

26 Novembre

categoria DIRITTO DEL LAVORO

AVVOCATO DELL' ANNO EMERGENTE LABOUR

Luca Fazzini (Leading Law)

Per essere apprezzato dai clienti per la capacità di offrire un supporto di consulenza a tutto tondo,con una visione lucida e tempestiva del mercato della lavoro. Il Professionista risponde sempre in modo puntuale alle esigenze dei clienti, offrendo un servizio qualificato.

categoria DIRITTO PENALE

STUDIO DELL'ANNO DIRITTO PENALE WHITE COLLAR CRIME

Studio Legale Pulitanò Zanchetti

Per il prestigio, la reputazione, la professionalità e la preparazione che da sempre contraddistinguono lo Studio Legale nell'ambito dei reati transazionali e cross-border dei "colletti bianchi", dimostrando una profonda conoscenza in ogni sfaccettatura e controversia in materia del Diritto Penale.

categoria DIRITTO BANCARIO

AVVOCATO DELL' ANNO BOUTIQUE DI ECCELLENZA DIRITTO BANCARIO SPECIALITÀ REGOLAMENTARE

Tommaso Senni (Senni & Partners)

Ha dimostrato negli anni di essere un profondo conoscitore della materia e del mercato nel settore del Diritto Bancario Regolamentare, che l'hanno portato ad essere, per unanime parere della propria clientela ma anche delle controparti, un affermato avvocato dalle eccellenti capacità professionali nel panorama legale italiano.

categoria DIRITTO TRIBUTARIO

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL' ANNO CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Giordano Merolle Studio Legale Tributario

Affidabilità, responsabilità ed estrema specializzazione fanno dello studio una Boutique di eccellenza nel contenzioso tributario, settore in cui ha sempre dimostrato di essere in grado di gestire le controversie con innovatività e risultati d'eccellenza.

categoria DIRITTO AMMINISTRATIVO

P.MMS Legal

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL' ANNO
DIRITTO AMMINISTRATIVO CONTENZIOSO

L'elevato profilo dello Studio è arricchito dalla serietà e competenza con cui i suoi professionisti si approcciano nella risoluzione di tutte le questioni legali. In particolare per il rilevante impegno nell'accrescimento del portfolio di esperienze formative e professionali al fine di soddisfare le esigenze dei propri interlocutori.

categoria DIRITTO DELLA COSMESI

Valeria Saronni (Accolla e Associati)

AVVOCATO DELL' ANNO
BOUTIQUE DI ECCELLENZA
DIRITTO DELLA COSMESI

Per la versatilità, l'innovatività e la competenza con cui affronta tutte le controversie nell'utilizzo dei prodotti cosmetici. Per l'attenzione ed il rilievo che ha saputo dare alla materia giuridica contraddistinguendosi come punto di riferimento nel Diritto della Cosmesi.

categoria CONSULENZA

Studio Professionale Fiorentini

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL' ANNO
CONSULENZA PMI

Per essere dei professionisti stimati e in costante ascesa, esperti di crisi d'impresa e contenzioso tributario, nonché punto di riferimento nella consulenza fiscale, finanziaria e lobbystica alle PMI. Per l'innovazione del format, Salotti Fiorentini 21.

17 Dicembre

categoria DIRITTO SOCIETARIO

Ceccarelli e Silvestri Società tra Avvocati

BOUTIQUE DI ECCELLENZA DELL' ANNO
EMERGENTE
M&A

Per l'estrema competenza e affidabilità con cui il team si impegna a fornire una consulenza di qualità, assistendo con professionalità, rigore e accuratezza i Clienti nelle operazioni di M&A. Per aver dimostrato una profonda conoscenza della materia e maturato negli anni un'importante esperienza internazionale.

categoria DIRITTO DEL LAVORO

Paolo Patrizio (Studio Legale Patrizio)

AVVOCATO EMERGENTE DELL' ANNO
BOUTIQUE D'ECCELLENZA
DIRITTO DEL LAVORO

Per essere un giovane professionista con incarichi istituzionali di altissimo prestigio, anche internazionale. Per essere fiduciario di alcuni tra i principali gruppi di impresa nei settori edile, petrolifero, della difesa e delle nuove tecnologie. Per l'approccio innovativo e l'intensa attività pubblicistica e convegnistica.

categoria DIRITTO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Stefano Previti (Studio Previti)

AVVOCATO DELL' ANNO
DIRITTO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Per la professionalità, la comprovata esperienza e la competenza nell'ambito della tutela della proprietà intellettuale ed industriale. Per l'obiettivo costante della valorizzazione del cliente, la consulenza su misura e la dinamicità

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

LE FONTI TELEVISION AWARDS
LIVE PRESSO GLI STUDI DI VIA DANTE 4

18 FEBBRAIO 2021

LE FONTI TELEVISION AWARDS
LIVE PRESSO GLI STUDI DI VIA DANTE 4

18 MARZO 2021

MILANO
LOCATION ESCLUSIVA

15 APRILE 2021

Scopri di più su **www.lefontiawards.it**

NETWORK WEB
70 Milioni di pagine viste mese
18 Milioni di utenti unici mese

MAGAZINE
200 Mila copie diffuse
tra digitale e cartaceo
480 Mila lettori medi

TV
3,5 Milioni di contatti
14.200 audience medio

LE FONTI

Le Fonti è l'unica società in Italia con una community certificata
e focalizzata al business di oltre **10 milioni** di persone
(imprenditori, manager, professionisti)

Le Fonti s.r.l. | www.lefonti.it
Tel: +39 02 873 863 06 | Email: info@lefonti.it

LE FONTI

DOPPIO BINARIO

PER PARTECIPARE:

simona.vantaggiato@lefonti.it

IL NUOVO PROGRAMMA TELEVISIVO DI LE FONTI.TV

THE LIVE STREAMING TV

Finalizzato ad approfondire le novità normative e delineare i cambiamenti e le prospettive future del tessuto imprenditoriale italiano, attraverso un confronto diretto in studio tra Avvocati, Istituzioni e imprenditori o C-Level.

© Le Fonti | Via Dante, 4 - 20121 Milan - Italy Tel: 02 873 863 06 Questo programma è stato ideato e curato da Simona Vantaggiato e Alessia Rosa

GAM Investments

CREATA DA INVESTITORI PER GLI INVESTITORI

Siamo una società di gestione patrimoniale indipendente globale, creata da investitori per gli investitori. Il nostro punto di forza è una gestione realmente attiva di strategie d'investimento diversificate. GAM.com

Importanti avvertenze legali: I dati esposti in questo documento hanno unicamente scopo informativo e non costituiscono una consulenza in materia di investimenti. Le opinioni e valutazioni contenute in questo documento possono cambiare e riflettono il punto di vista di GAM nell'attuale situazione congiunturale. Non si assume alcuna responsabilità in quanto all'esattezza e alla completezza dei dati. La performance passata non è un indicatore dell'andamento attuale o futuro. Copyright © 2020 GAM (Italia) SGR S.p.A.- tutti i diritti riservati.

Messaggio pubblicitario di natura informativa. **PIMCO Europe GmbH** (Società n. 192083) e la filiale italiana di PIMCO Europe GmbH (Società n. 10005170963) sono autorizzate e regolamentate in Germania dall'Autorità di vigilanza finanziaria federale tedesca (BaFin). La filiale italiana è inoltre soggetta a vigilanza della CONSOB. **Prima della sottoscrizione leggere il Prospetto e il KIID disponibili presso i Collocatori.** ©2021, PIMCO.

A company of Allianz